IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 278. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 9 Ottobre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Gerente interinale: *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

ABBONAMENTI SPECIALI

Ricordiamo che abbonamenti di quindici, venti e trenta giorni sono accettati, in via eccezionale, da oggi a tutto il **15** del novembre prossimo con decorrenza da qualunque giorno del mese al prezzo rispettivo di L. 0,80 - 1,10 e 1,60, che si possono mandare direttamente all'amministrazione anche in francobolli.

Il mezzo più spiccio e più sicuro per prendere o rinnovare un abbonamento è sempre quello di rivolgersi all'ufficio postale locale, che lo riceverà senza aumento di spesa.

I nuovi abbonati, che prenderanno l'associazione a tutto il **31 dicembre** prossimo, con l'aggiunta di sole **L. 3** al prezzo di abbonamento, riceveranno in dono, franco di porto, il **quadro oleografico** rappresentante

RAFFAELLO
CHE DIPINGE LA
MADONNA DI FOLIGNO

È questa una grande oleografia (0,96 × 0,61) espressamente eseguita per incarico dell'amministrazione del *Popolo Romano* dal rinomato stabilimento Salomone, la quale in commercio costa lire 5. Essa fu data nel 1893 in premio agli **abbonati annuali** del giornale.

Le cooperative di consumo

A Milano un congresso tien dietro all'altro senza interruzione; appena chiuso quello per le assicurazioni operaie contro gli infortunii sul lavoro, venne aperto quello sulle Società cooperative, tanto di produzione che di consumo.

Noi non ci occuperemo che di queste ultime, perchè riteniamo le prime ancora in stato di esperimento fra noi, tanto che non ci sembra il caso di esprimere un giudizio sicuro sulle medesime.

Le cooperative di consumo, invece, se non hanno ancora detto la loro ultima parola, tuttavia funzionano già da molti anni; non tutte con successo trionfale, ma funzionano. E se alcune ebbero vita breve, ciò provenne piuttosto da vizii di amministrazione che da altri motivi. In Inghilterra e in Germania — dove nacquero — queste istituzioni popolari sono fiorentissime.

Vedremo se i congressisti di Milano sapranno trovare il modo di rendere rigogliose anche le nostre che già esistono e di farne sorgere molte altre col germe della vitalità e, sopratutto, basate sul principio della vera cooperazione: ciò che oggi non è una realtà per tutte.

E' precisamente su questo punto essenziale che noi intendiamo esprimere liberamente la nostra opinione, a costo anche di dispiacere a coloro i quali s'innamorano di questa, o di quella tesi sociale, senza curarsi di studiarla sotto tutti i suoi aspetti. E ci duole vedere caduto in questo difetto perfino l'onorevole Luigi Luzzatti, che si può giustamente chiamare l'apostolo del *mutualismo* e della *cooperazione*, il Schultze-Delitzsch — per così dire — dell'Italia.

Infatti il telegrafo che ieri ci annunziava l'inaugurazione del nuovo congresso di Milano, aggiungeva pure che l'onorevole deputato, salutati gli stranieri convenuti, biasimò apertamente l'intenzione del ministro Barazzuoli di modificare il Codice di commercio per limitare la vendita delle Cooperative al solo consumo dei soci. Leggendo quelle poche parole abbiamo creduto, a prima vista, che fossero state mal comprese a Milano e però erroneamente telegrafate; ma al momento in cui scriviamo non essendo ancora giunta alcuna smentita, nè alcuna rettificazione, dobbiamo credere che l'onorevole Luzzatti le abbia realmente pronunziate. Ce ne duole!

Se il ministro dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio ha realmente l'intenzione attribuitagli, noi vogliamo essere i primi a congratularci con lui e a fare voti affinchè l'intenzione non tardi a tradursi in fatto positivo.

Noi non siamo avversari delle Cooperative di consumo; al contrario, vorremmo vederle crescere di numero e aumentare di prosperità; ma siamo avversari delle ingiustizie che si commettono in loro favore e delle finzioni legali che servono a coprire e a giustificare certi loro privilegi.

Ora se i loro magazzini debbono essere aperti — come lo sono fin qui, in generale — a qualunque consumatore si presenti, senza essere socio, dov'è mai la *cooperazione*? In luogo di Società cooperative sarebbe meglio, e più giusto, chiamarle Società anonime di commercio puramente e semplicemente: o forse meglio ancora Società in accomandita, il cui presidente, o direttore, figura come accomandatario.

E allora perchè, pareggiandosi nel fatto a tutte le altre Società commerciali, anzi a tutti i commercianti di una città, debbono sottrarsi all'obbligo di pagare certe tasse che tutti gli altri pagano?

Ciò costituisce una ingiustizia che offende manifestamente il principio della libera concorrenza, e se l'onorevole Barazzuoli intende far cessare questa ingiustizia a noi sembra meritevole di lode e non di biasimo.

O le Società cooperative di consumo rientrino strettamente nei limiti indicati dalla loro natura speciale, dal loro scopo e dal loro nome, o rinunzino a quei favori di cui ora godono a danno del commercio generale. Se ve n'ha di quelle che non possono reggersi senza tali favori, noi non sappiamo vedere nè l'utilità, nè il bisogno di mantenerle in vita artificialmente, mentre la loro esistenza non deve avere altra origine ed altra forza che lo spirito di associazione.

Non abbiamo fatto nomi, nè distinzioni fra i diversi generi di cooperative di consumo, perchè la nostra intenzione fu di comprendere nel giudizio che abbiamo pronunziato tutte quelle — modeste, o fastose — che si trovano nelle condizioni privilegiate che noi deploriamo e non cesseremo mai di deplorare.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 8 — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, è ritornato iersera in buono stato di salute.

(N) **Londra**, 8, ore 14 — Il duca di Sassonia Coburgo Gotha è atteso in Inghilterra il 25 corrente. Egli farà prima una visita a Daveport e poi andrà in Scozia per le caccie.

— Il signor Herbert Gladstone, testè ritornato da Hawarden, riferisce che l'illustre suo padre continua a godere eccellente salute.

(N) **L'Aja**, 8, ore 14,20 — Il Governo olandese ha creato una Legazione in Svizzera.

Il barone de Geners, consigliere della Legazione olandese a Londra, è inviato a Berna in qualità di Ministro residente.

(N) **Pietroburgo**, 8, ore 15 — Il signor Schmanebach, membro del Consiglio del ministro delle finanze, che era stato delegato all'estero per studiarvi il funzionamento delle Banche e delle Borse, presenterà quanto prima al ministro signor Witte una relazione sulla sua missione.

(N) **Bucarest**, 8, ore 15,10 — Il Re si è recato alle manovre, accompagnato dal duca ereditario di Sassonia-Meiningen, dal principe ereditario di Rumania e dal principe Alfredo di Sassonia Coburgo Gotha.

Le leggi politico-religiose in Ungheria

(S) **Budapest**, 8 — *Camera dei Magnati* — Si apre la discussione sopra il progetto di legge relativo al riconoscimento della confessione israelitica.

Il conte Zichy lo combatte, non per antipatia contro gli israeliti, ma per ragioni fondate sopra i dogmi della Chiesa cattolica. Soggiunge che la ricognizione degli israeliti è una frase senza valore e che gli israeliti stessi sono troppo prudenti per lasciarsene ingannare.

Il ministro dei culti, Eotwoes, rilevò che quel progetto è un atto di riconoscenza dovuto a cittadini che, durante secoli, ebbero a soffrire coi loro nazionali e per cagione loro.

" Non possiamo — egli concluse — rifiutare ai membri di una confessione che contribuisce al benessere del paese, i diritti, senza i quali è resa impossibile la loro collaborazione pacifica all'opera di una grande nazione ...

L'ex-ministro Csaky ed il guardasigilli Szilagyi, difesero il progetto dal punto di vista della morale e del diritto pubblico.

Szechenyi, Radnyanszky ed il Metropolitano rumeno parlarono contro il progetto e parecchi altri Magnati parlarono in favore del passaggio alla discussione degli articoli.

Il progetto fu quindi respinto con 109 voti contro 103.

Fu quindi aperta la discussione sul progetto relativo alla religione dei figli nati da matrimoni misti.

Il Primate, Cardinale Vaszary, parlò in favore di tale progetto, che venne accettato a grande maggioranza nella discussione generale.

Domani ne comincierà la discussione degli articoli.

(S) **Budapest**, 8. — *Camera dei deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Wekerle, parlando sulle deliberazioni prese dalla Camera dei Magnati, riguardo ai progetti ecclesiastici, dichiara considerare superfluo sottoporre nuovamente i progetti stessi, respinti da quella Camera, alla Commissione che già li ha esaminati, poichè il ministero li mantiene senza alcuna modificazione. *(Vivi applausi sui banchi di Destra).*

Indi Wekerle prega il Presidente della Camera, allorchè riceverà la comunicazione della Camera dei Magnati sui progetti ecclesiastici respinti, di convocare la Camera dei deputati per deliberare, senza rinviarli prima alla detta Commissione.

La Camera approva tali proposte.

Indi la seduta è tolta.

L'alimentazione del soldato in campagna

Uno dei problemi più importanti della logistica militare è certamente quello di assicurare il servizio di approvvigionamento delle truppe in campagna. Truppe affamate mal combattono e spesso si demoralizzano. Nè il caso di battaglie perdute per insufficienza di servizi di sussistenza dell'esercito, assai impropriamente chiamati " servizi accessori „ è così raro, come forse si ritiene.

Naturale pertanto che la stampa militare e coloro i quali hanno la responsabilità del comando in guerra e dell'amministrazione in pace, siansi in ogni tempo ed in ogni paese preoccupati della ricerca dei mezzi più efficaci e più pratici per provvedere al nutrimento del soldato in campagna.

La *France Militaire* in uno dei suoi ultimi numeri, formula una proposta, la quale ci pare che meriti di essere conosciuta e studiata.

Premesso che la composizione e la qualità delle razioni giornaliere del vitto si sono mantenute pressochè uniformi e costanti da moltissimi anni in qua e presso quasi tutti gli eserciti, perchè i bisogni degli uomini sono stati press'a poco sempre i medesimi, la *France Militaire* scrive:

" Noi non domandiamo modificazioni da questo lato. Ma ci sembra che, conservando ciò che esiste, si potrebbe fare una ripartizione più in rapporto colle circostanze.

" Accade, infatti, che, molto spesso, quando gli uomini hanno avuto una giornata faticosa, che sono stanchi per la marcia e per il combattimento, preferiscono di coricarsi rosicchiando un pezzo di biscotto, piuttosto che occuparsi del pasto che deve rinfrancarli.

" E ciò perchè sanno che all'arrivo si devono prima dare gli ordini per il giorno dopo; poi bisogna andare a cercare l'acqua, il legname, la carne, il pane, i legumi, ecc.; poi si deve occuparsi della preparazione degli alimenti; tutte cose che richiedono due o tre ore prima che si possa avere un pasto più o meno buono, a condizione ancora che il legname sia secco e che il tempo permetta di accendere il fuoco.

" Ed è fortuna se, quando la minestra sta per essere fatta, non viene un ordine inopinato, prescrivente di mettere il sacco in spalla. Allora bisogna rovesciare in fretta la marmitta, rimetterla a posto e partire colla pancia vuota. Si concepisce finalmente che, in tali condizioni, una truppa, qualunque sia il suo morale, non può avere molto entusiasmo. Ragione di più se ha già subito qualche sconfitta.

" Sembra tuttavia che si potrebbe ovviare, fino a un certo punto, a questo inconveniente, senza mettere troppo sossopra lo stato di cose, consacrato dall'uso.

" Esistono già in commercio ed anche negli approvvigionamenti dell'esercito delle conserve di minestra, di carne, del caffè e dello zucchero in piccoli pani che riuniscono tutte le qualità nutritive. Non si potrebbero utilizzare meglio di quanto non si faccia ora, accelerando in pari tempo la preparazione del pasto?

" Noi lo crediamo. Basterebbe per questo munire il soldato di una specie di piccola lampada ad alcool, che si potesse adattare sotto la gamella individuale; la borraccia di cui è provveduto il soldato sarebbe divisa in due scompartimenti, di cui uno della capacità di mezzo litro, servirebbe per l'alcool, l'altro contenente tre quarti di litro destinato alla bevanda pel soldato. Il volume di questo recipiente non sarebbe dunque aumentato e non costituirebbe un sopraccarico per colui che lo porta.

" All'arrivo al bivacco ogni soldato verserebbe nella sua gamella una razione di minestra, una di conserva di carne, farebbe bollire il tutto egli stesso colla sua lampada ad alcool e in un quarto d'ora potrebbe rifocillarsi lo stomaco con un pasto caldo, senza aver durato troppa fatica a prepararlo.

" Questo processo, evidentemente, non sopprimerebbe tutti i fastidii, poichè senza parlare dell'acqua che deve trovarsi, tuttavia, in prossimità di ciascun bivacco, bisognerebbe rinnovare, ogni due o tre giorni, i viveri di conserva e l'alcool; ma ciò potrebbe farsi ogni volta che si avesse un momento di respiro. Non si aspetterebbe dunque mai, quando si avesse del tempo davanti a sè, l'esaurimento completo degli approvigionamenti per rinnovarli alla quantità stabilita.

" Quando la truppa si trovasse in condizioni presso a poco normali, di soggiorno cioè, stabilita o accantonata in un dato luogo, essa dovrebbe, ben inteso, far uso di carne e di legumi freschi, cioè ritornare al sistema di preparazione per squadra.

" Senza pretendere di aver trovato un mezzo infallibile di alimentazione del soldato in campagna, ci sembra che si potrebbe mettere in prova il modo che preconizziamo o qualunque altro analogo. Forse esso contiene la soluzione di un problema cercata da molto tempo „.

Cose di Germania

Anche la settimana scorsa i processi hanno attirato maggiormente l'attenzione del pubblico in Germania. Il fratello maggiore di quel giudice Fizer, destituito per avere censurato pubblicamente una sentenza emanata, secondo lui a torto, dal tribunale di cui era presidente egli stesso, si è dimesso da consigliere anziano di Appello, scrivendo ai giornali che la sentenza della Corte disciplinare a danno di suo fratello, è una enormità giuridica. Donde sapientissima polemica generale per decidere se un giudice abbia o non abbia il diritto di criticare apertamente sentenze, questione su cui le opinioni sono molto divise.

Quattro mesi di fortezza per ognuno hanno avuto tanto il consigliere aulico al Ministero degli esteri, Bilerlen-Waechter, quanto Pollstorff, il direttore del *Kladderadatsch*, pel duello alla pistola, in cui quest'ultimo la primavera scorsa rischiò di lasciare la pelle; donde si son riaccese le polemiche a proposito delle nomine di favore, che sarebbero avvenute nell'alta diplomazia, questione che i sei colpi di pistola scambiatisi tra gli avversari prima di addivenire a spargimento di sangue, non levarono di mezzo.

Tanto il dottor Koehler, avvedutissimo direttore della *National Zeitung*, quanto il direttore Poetsch del Worwaerts — veri antipodi giornalistici — son stati condannati a seicento marchi di ammenda ciascuno per avere stampato che il famoso presidente d'Assise, Brausewetter, aveva di fermo proposito indotto in un falso giuramento, un testimonio, in un processo socialista.

Quasi contemporaneamente Brausewetter offriva uno dei soliti pretesti di occuparsi di lui alla stampa, che respirerà a pieni polmoni il giorno in cui sparirà definitivamente tra le quinte.

Al momento di entrare in tribunale, disse al procuratore del Re che nell'imputato di cui stava per decidersi la sorte, la intenzione a delinquere era ovvia, circostanza che lo obbligò a cedere la presidenza a un collega.

Finalmente la questione complicatissima, di sopprimere l'avvocatura facoltativa, prescrivendo il numero degli avvocati, come si prescrive quello dei notai e dei farmacisti, trasforma da qualche tempo, periodicamente, i giornali politici in vere e proprie riviste giuridiche.

Le spese della stampa politica tedesca le ha fatte negli ultimi giorni il dottor Costantino Roessler, autore di reputati studi politici e già direttore dell'ufficio della stampa al ministero degli esteri, ufficio da cui si ritirò per età, or non è molto.

Questo veterano del giornalismo sostiene che l'unico modo di reprimere le aspirazioni sovversive tanto dello [illegible] che dei socialisti, sarebbe una buona dittatura per almeno tre anni.

I partiti che si sentono più minacciati e che cercano di stornare il temporale imminente, spargendo a forza di personalità la zizzania tra l'imperatore e Caprivi o tra Caprivi e il ministero, hanno tartassato in tutte le regole l'opuscolo in cui il Roessler sostiene la sua opinione, che non ha nemmeno più il merito della originalità.

In realtà, sinora non c'è nulla di positivo, ma si può affermare tranquillamente, che tutto si limiterà ad una applicazione più severa delle leggi vigenti.

Credito, industria, commercio

Mercati esteri.

Che avrebbe continuato a piovere, non era da mettere in dubbio giacchè i nuvoloni erano pronti a mandar giù l'acqua. Acqua doveva essere però, non tempesta, come, pur troppo, è stata durante tutta la settimana, cominciata male colla liquidazione di Parigi, e finita peggio col Madagascar, colla China e colla salute dello Czar.

La liquidazione di Parigi ha disposto sfavorevolmente il pubblico delle Borse e ha preparato il terreno e predisposto gli animi alle agitazioni venute dopo.

E il pubblico non ha avuto torto giacchè, quando tutto fa temere che i prezzi, non soltanto non progrediranno ma scenderanno, la speculazione è tratta instintivamente a liquidare, tanto più poi quando per conservare gli impegni assunti deve pagare un interesse elevato.

E che i prezzi non sarebbero saliti era facile capire vedendo che la così detta alta banca non s'era mossa per sostenere il 3 0[0] perpetuo e l'aveva lasciato cadere da 104,70 al di sotto di 102.

A badare a certi giornali francesi vi sarebbe da credere che gli stessi istituti e banchieri che avevano provocato l'aumento si sieno messi all'opera per fare il ribasso.

E la cosa è verosimile perchè si sa che riesce facile all'alta banca di fare, quando vuole, così il tempo buono come la pioggia. Ciò sarebbe spiegato col desiderio di purgare un po' il mercato dal troppo pesante ingombro che può minacciare un male acuto, o col bisogno di vendere ai prezzi alti la roba acquistata ai prezzi bassi.

Purchè, se l'alta Banca promuove o incoraggia la reazione, non corra troppo e non vada al rischio di far la parte dei pifferi di montagna. Gli umori della speculazione non permettono, a quanto pare, di scherzare coi metodi che hanno fatto una certa fortuna in passato. I piccoli che sono grandi tal volta perchè sono molti, hanno da un pezzo scoperto il giuoco dei grandi; e non sarebbe difficile che, per una volta tanto, questi dovessero rifare i conti con quelli.

Casi recenti hanno dimostrato che si corre un pericolo serio a fare assegnamento sulla ingenuità del pubblico, e la sorte che è spesso serbata ai sindacati è lì ad ammaestrare. La Casa Baring aveva impiegato somme colossali in valori Sud Americani nella fiducia di girarli al pubblico, ma il pubblico non abboccò all'amo e la grande Casa dovette sospendere i pagamenti. Come questo, cento, mille altri esempi potrebbero essere invocati per ammonire l'alta Banca ad andare cauta e a non forzare troppo la mano. E i nostri lettori, che conoscono la sorte che hanno avuto fra noi certi sindacati per la speculazione sulla sperata ingenuità del pubblico, intendono tutti il valore che possono avere le nostre osservazioni.

Il pubblico internazionale, trascinato dall'alta Banca, aiutato dalla straordinaria abbondanza di denaro, si è cacciato nella corrente dell'aumento con entusiasmo, quasi con delirio; ma ai primi cenni di incertezza da parte dei condottieri s'è impaurito e s'è messo sulle difese. L'andamento della liquidazione di Parigi ha accentuato sensibilmente le sfavorevoli disposizioni della speculazione, le quali si sono convertite in un vero spavento quando notizie allarmanti sono venute a turbare il mondo politico e il mondo finanziario.

Quelle notizie avevano, non v'è dubbio, una certa importanza e dovevano preoccupare il mercato: ma la preoccupazione sarebbe stata certo minore se il mercato si fosse trovato in più favorevoli condizioni.

Dopo tutto, la dichiarazione del blocco del Madagascar era una fandonia e il mercato che se ne era impaurito, credendola vera, non s'è rifatto e non s'è preso una rivincita dopo che la verità è stata conosciuta.

Frattanto bisogna vedere negli autori di quella fandonia non già della gente in buona fede e male informata, ma dei veri e propri speculatori, i quali l'hanno messa in giro calcolando sull'effetto che avrebbe certo prodotto. E il pericolo, dal quale l'alta Banca deve guardarsi, sta appunto nell'eventualità di una levata di scudi da parte della speculazione ribassista, troppo desiderosa di rifarsi del lungo e costoso ozio a cui è stata condannata.

Tutto dipenderà ora dal vedere quale atteggiamento piglierà l'alta Banca. Se essa avrà tatto e criterio e saprà impedire l'irrompere dei ribassisti, rianimando e rinfrancando la speculazione, salvata e danni maggiori potranno essere evitati; se, invece, facendo una politica da miopi, vorrà forzare ancora il mercato per assicurarsi immediati guadagni, demoralizzerà il mercato stesso e comprometterà seriamente la riuscita delle grandi operazioni finanziarie che da tempo sta meditando e preparando.

Passando alle particolarità della cronaca finanziaria vediamo che un qualche leggiero tentativo per fermare l'irrompere della corrente pessimista è stato fatto ma senza profitto. All'allarme destato dalla notizia del blocco del Madagascar e da quella relativa alla convocazione improvvisa del Consiglio di ministri a Londra, è succeduta una certa calma quando, smentita l'una, ridotta a meno gravi proporzioni l'altra, il pubblico ha potuto alquanto calmarsi, e i principali valori sono riusciti a riguadagnare buona parte della perdita che avevano subita; ma il giorno dopo il ribasso ha ripreso la mano fino a ritornare ai più bassi prezzi e, per alcuni valori, anche più giù.

Il 3 0[0] perpetuo, che era rimasto a 102,62 alla fine dell'altra settimana, è ribassato a 101,55; poi s'è riavuto a 102,35 ma è ricaduto a 101,80, per risalire in fine a 102, con una perdita di 62 centesimi. La rendita spagnuola, non ostante il molto favore del mercato francese, e l'interessamento vivo che mostrano per essa Istituti e giornali, è stata agitatissima ed è uscita dalla settimana con una perdita di 64 cent, a 68,90 ex di una lira, dopo aver toccato il più basso prezzo di 68,60. Le notizie date sul miglioramento della situazione della Banca di Spagna la cui circolazione s'è ridotta, da oltre un miliardo, a 920 milioni, e il cui fondo di obbligazioni del Tesoro è sceso da 333 milioni a 90 milioni, il resto essendo stato acquistato dal pubblico, non hanno giovato a sostenere il titolo.

Ma più di tutte è stata agitata e pesante la rendita russa che ha perduto 2,20 al prezzo di chiusura di 85,25 ex, dopo 84,60, in conseguenza delle notizie sempre più gravi sulla salute dello Czar.

Lo stesso Consolidato inglese ha avuto un mercato agitato ed ha subito una perdita per esso considerevole, se si tien conto della fermezza di cui ha dato prova anche in momenti di difficoltà

---

96 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 96

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO VII

La ribellione popolare.

Nel popolo, lontano rimembranze che i nobili sono di una razza diversa dalla sua, fomentano un segreto rancore e un malcontento che, quando si presenti occasione opportuna per tumulti, si mostrano amari e spietati come nella ribellione di Cade e di altri.

E sia che la raccolta vada male, sia che venga imposta qualche nuova tassa, si trovano sempre uomini pronti a giovarsi della miseria popolare a fini di ambizione privata o disegni sullo Stato.

— Parlate forse di Robin di Redesdale ora morto? — domandò uno dei capitani.

— Egli non è morto, Montagu mi informa che la voce era falsa.

Fu sconfitto al di là di York e si ritirò per alcuni giorni nei boschi; ma è lui che ha indotto alla rivolta i figli di Latimer e Fitzhugh ed ha rassegnato il proprio comando a sir John Coniers, come più abile di lui in guerra.

Questo Robin di Redesdale non è un uomo comune.

Egli ha studiato sui libri, ha viaggiato fra le città libere d'Italia ed ha mire profonde in tutto ciò che fa.

E fra i suoi progetti vi è la distruzione dei nobili qui, come fu già effettuata a Firenze, col privarci dei nostri uffici e delle nostre cariche ed altri cangiamenti arditi, che sarebbe difficile ricordare e troppo lungo enumerare.

— E noi avremmo sofferto che un tal uomo trionfasse! — esclamò De Fulke. — In ciò siamo stati da biasimare.

— Con dei bei pretesti egli ha già raccolta molta gente ed ora dispone di un esercito.

Ho ragione di sapere che se fosse riuscito ad alienarvi da Edoardo, e se il Re fosse caduto, o morto o vivo, nelle sue mani, il di lui scopo sarebbe stato la restaurazione di Enrico di Windsor, ma a condizioni che avrebbero fatto del Re e del barone poco più che comparse nelle cerimonie di Stato.

Io conobbi quest'uomo alcuni anni fa; da allora l'ho sempre sorvegliato, e, per quanto a voi possa sembrare strana, egli ha molto in sè che io ammiro come suddito e temerei se fossi Re.

Ecco in breve qual'è il mio consiglio.

Per bene nostro e per la sicurezza del regno dobbiamo cercare di sbandare questa moltitudine armata; e ciò fatto, riparare ai torti di cui essa giustamente si lagna.

Non crediate, o signori, che io vendichi soltanto i miei torti quando mi unisco alla vostra risoluzione di bandire dai consigli del Re la malefica influenza dei parenti della Regina.

Finchè ciò non sia ottenuto non vi sarà pace per l'Inghilterra.

Come una lebbra, la loro avarizia si spande sopra la parte più nobile dello Stato, e divora mentre macchia.

Lasciate questo a me, e se in ciò ci faremo ragione da noi stessi, aiutiamo ora il nostro Re.

Ad una voce quegli ufficiali indisciplinati approvarono con acclamazioni tutto ciò che il conte proponeva, e dichiararono essere pronti a fare una sortita e ad attaccare i ribelli.

— Ma — esclamò un vecchio veterano — che cosa siamo noi, in mezzo a tanti? Qui un manipolo, là un esercito!

— Non temete, riverito signore — rispose Warwick con un sorriso rassicurante — non è questo esercito raccolto in parte dalla stessa mia provincia di Yorkshire?

Non è formato di uomini che hanno mangiato il mio pane e bevuto alla mia coppa?

Vorrei vedere chi scaglierà una freccia contro le mura che racchiudono Riccardo Nevile di Warwick!

Ora, ciascuno ai vostri posti.

Io vado dal Re.

L'arrivo del conte di Warwick parve fare su quella debole guarnigione l'effetto di nuovo sangue in un corpo decrepito.

Ogni cuore passò di scatto dalla disperazione alla certezza del trionfo.

Già alla vista della sua bandiera che sventolava accanto a quella di Edoardo, l'artigliere era ritornato alla bombarda, l'arciere aveva impugnato l'arco, lo stesso villaggio, prima alienato, riversava sulle mura la scarsa popolazione, perfino le donne, i vecchi e i fanciulli.

E quando il conte raggiunse il Re sugli spalti, lo trovò, abile generale com'era, già speranzoso e ringalluzzito, che indicava a Clarence le difese naturali del luogo.

Frattanto i ribelli, saputo senza dubbio dalle loro scolte del nuovo aiuto, avevano fatto alto nella loro marcia, e lo scuro loro sciame poteva vedersi indistintamente ondulare, come le api prima di mettersi al lavoro, in mezzo al verde della pianura.

— Ebbene, cugino — disse il Re — avete persuasi questi Hotspurs all'obbedienza?

— Sire, sì — rispose Warwick gravemente — ma noi non abbiamo qui forza sufficiente a resistere a codesto esercito.

— Non portaste alcun soccorso — disse il Re attonito. — Dovete esser passato attraverso Londra. Non avete lasciato truppe lungo la strada?

— Non ne ebbi il tempo, sire; e Londra è quasi paralizzata dalla inquietudine.

Se avessi aspettato per raccogliere truppe, avrei potuto trovare la testa di un Re a marcire su quelle mura.

— Bene — replicò Edoardo col suo fare indifferente — pochi o molti, un gentiluomo val più di cento vassalli.

" Noi siamo abbastanza per la gloria, „ come disse Enrico ad Agincourt.

— No, sire, voi siete troppo abile e saggio per pensare quello che dite.

Non possiamo conquistare quegli uomini, ma possiamo disperderli.

— Per quale incanto?

— Colla parola del Re di far ragione alle loro lagnanze.

— E bandire la mia Regina?

— Tolga il cielo che un uomo separi ciò che Dio ha unito — replicò Warwick.

Non la Regina, ma i suoi parenti.

— Rivers è morto ed anche il valoroso John, — disse il Re tristamente. — Non è abbastanza per una vendetta?

— Noi non domandiamo vendetta, ma promesse per la sicurezza del paese — rispose Warwick. — E, per parlare franchi, senza tale promessa queste mura possono essere la vostra tomba.

Edoardo fece alcuni passi da parte e si mise a ragionare fra sè.

Nel suo carattere vi erano grandi contrasti.

Il seguito in quarta pagina.

gravi. Da 101 7/8 è caduto a 101 1/8 per riprendere a 101 3/8 prezzo di chiusura.

Stando ad alcuni giornali inglesi, il ribasso del Consolidato sarebbe stato provocato da operatori francesi che l'avevano venduto più tosto largamente per rifarsi delle perdite subite nell'acquisto di altri fondi di Stato.

Secondo altri invece quel ribasso sarebbe una conseguenza delle difficoltà della situazione generale e dell'imbarazzo in cui si trova lo *Stock Exchange*, per l'aumento a cui s'è dato con precipitazione.

A questo riguardo è stata occasione di vivi commenti ed ha prodotto un cattivo effetto sulla piazza di Londra l'opinione espressa dal Direttore della Banca d'Inghilterra sul prezzo a cui sono giunti i titoli. Egli ha osservato che non sarebbe stato prudente seguire il consiglio dato di rinvestire una parte della riserva in fondi pubblici ai prezzi attuali.

Intanto, contro l'opinione di quei giornali che hanno attribuito agli operatori francesi il ribasso del Consolidato, osserviamo che non soltanto questo, ma tutti gli altri valori sono stati pesanti. I ferroviari americani od altri titoli d'oltre Atlantico sono influenzati dall'andamento incerto e pesante del mercato dell'argento, dovuto anche alla guerra tra la China e il Giappone che ha arrestato gli invii del metallo bianco in quei paesi.

Rendita e valori italiani.

Dopo quello che abbiamo detto non vi sarebbe proprio bisogno di aggiungere che anche la rendita italiana, seguendo la sorte comune, è stata agitata e pesante. Noi vogliamo fermarci però a fare un confronto perchè ci pare che ne venga un elemento di consolazione nel mal comune. La rendita italiana è caduta da 83,50 a 82,25, ha perduto cioè 1,25. Non è poco certamente, ma al confronto non è molto più di quello che hanno perduto gli altri fondi di Stato. Ciò vuol dire che se la rendita ha seguito la sorte comune, non è stata però, come accadeva in passato, il bersaglio contro cui tutti tiravano furiosamente al primo cenno di difficoltà e di imbarazzo del mercato. E' già qualcosa di guadagnato, ed è cosa che fa sperare bene per l'avvenire. Non diciamo pel presente perchè non è da sperare niente di buono se i mercati esteri continuano ad essere agitati e scossi, un giorno pel Madagascar, un altro pel Marocco, un altro per la China ed il Giappone, un altro ancora pel la salute dello Czar. Ma tutti questi malanni passeranno e i mercati dopo aver attraversato forse vicende burrascose, ritorneranno con aspetto calmo e normale. Allora anche la rendita italiana troverà il maggior profitto dalla considerazione di cui gode anche ora sui principali mercati del mondo.

Soddisfacente è stato intanto nella settimana il contegno dei mercati italiani, i quali non potendo rimanere impassibili in presenza delle vicende dell'estero, non si sono però sgomentati e allarmati oltre misura, fino a perdere, come in passato la bussola.

I valori ferroviari sono stati abbastanza fermi. Le Meridionali da 635 sono ribassate a 632; le Mediterranee sono rimaste tra 486 e 487 sui più buoni risultati della decade. Dal primo luglio le entrate presentano un aumento di oltre 900,000 lire.

Assai animate e sostenute sono state le azioni della Banca d'Italia pei discorsi fatti a Genova e a Torino dal ministro di agricoltura. A Genova si nota un movimento spiccato a favore delle azioni della Banca facendosi, così ci scrivono, sicuro assegnamento sulla distribuzione del dividendo.

Auguriamo col ministro che il dividendo vi sia, ma ci permettiamo di osservare che il risorgimento dell'Istituto, vale a dire quindi il vantaggio degli azionisti, non sta tutto nella possibilità della distribuzione del dividendo. Gli azionisti devono, nel loro stesso interesse, desiderare qualcosa di meglio e di più duraturo: devono desiderare che l'Istituto liquidi al più presto le conseguenze del passato sì che, ritornato all'antica grandezza e prosperità, possa compensare largamente i sacrifici che gli azionisti hanno fatto già e quelli che dovessero fare ancora.

I valori locali sono stati un po' scossi nel momento del maggior ribasso della rendita, ma si sono poi risollevati.

Mercato monetario.

Il denaro continua ad essere abbondante sui principali mercati esteri e specialmente a Londra, non ostante i ritiri d'oro fatti da parte della Germania.

Il saggio dello sconto privato è aumentato a 1 1/4 0/0 per le operazioni lunghe ed è ritornato in seguito a 1 0/0; i prestiti brevi sempre tra 1/4 e 1/2 0/0.

Ma il denaro per gli affari di Borsa è stato a Parigi scarso ed è stato pagato caro, da 3 a 7 0/0, ciò che ha reso la liquidazione difficile e ha impensierito seriamente gli operatori.

A Vienna v'è una qualche preoccupazione per le difficoltà che incontra la definitiva regolarizzazione della valuta e per l'inasprimento dei cambi.

Anche noi abbiamo da aggiungere al passivo della settimana l'aumento del cambio a 109,40, dovuto, come di solito al ribasso della rendita. Nel resto la situazione è rimasta immutata; il denaro è piuttosto abbondante ed è offerto per la carta bancaria di prim'ordine da 4 1/2 e 4 3/4 0/0.

I Libri della Settimana

Il socialismo e l'anarchia è il titolo di una importante pubblicazione che vedrà la luce quanto prima, pei tipi dei fratelli Bocca. Il lavoro è dovuto al distinto comm. Lucio Fiorentini, antico prefetto a riposo, egregio cultore delle scienze sociali.

Ci occuperemo a suo tempo del notevole lavoro.

Ordinamento della giustizia penale in Italia di Alfonso Vastarini-Cresi. (Napoli, Editore Enrico Detken 1894).

Mentre dalla stampa ed in seno al Parlamento si agita da tanti anni la questione vitalissima del riordinamento della giustizia penale, il Vastarini-Cresi ha pubblicato un volume, ricco di molti dati e di assennate osservazioni intorno al modo di poter raggiungere e realizzare la desiderata riforma. Egli tratta con molta competenza in questo suo libro della Corte d'Assise, e delle necessarie modificazioni da introdursi nella giuria popolare, delle norme da seguirsi nel procedimento istruttorio, e riferentisi alla sezione d'accusa, trattando finalmente con copia di savie argomentazioni del pubblico dibattimento e del giudizio in Cassazione.

Il libro del Vastarini-Cresi è fatto con cura minuziosa e suffragato da esempi fornitigli da diverse cause penali svoltesi ultimamente alle Assise e nei tribunali, e merita di esser preso in seria considerazione da tutti coloro che si occupano delle discipline giudiziarie, e convengono nella opportunità di addivenire ad una radicale riforma nell'ordinamento della giustizia penale.

Le Note a Dante di Giuseppe De-Cesare, con prefazione di Nicola Castagna. (Città di Castello — Editore S. Lapi).

E' questo il 13° volumetto della collezione di opuscoli Danteschi, diretta dal Passerini, pubblicato con la solita lindura dal solerte editore Lapi, indispensabile per tutti coloro che hanno acquistato i primi volumi della raccolta così pregevole e con tanto acume ordinata dall'appassionato cultore della letteratura Dantesca. La prefazione di Nicola Castagna è fatta con garbo e pone in evidenza l'ingegno del De-Cesare che arricchì gli studi sul divino poema di note giudiziose e di commenti pregevolissimi.

La nuova scienza di guarire, oppure il principio dell'*Unità di tutte le malattie*, e loro cura metodica, unica, senza medicina, nè operazioni. Manuale e consigliere per sani ed ammalati, per Luigi Kuhne. Traduzione italiana, sulla settima edizione tedesca. Editori: Libreria Dalp di Schmid Francke e C., Berna, Como, Lugano.

E' un'opera-rivoluzione.

Scriviamo questa parola, perchè il libro del celeberrimo dottore Kuhne introduce una formale e completa rivoluzione dell'arte e scienza di guarire.

Non medicine! non operazioni!

La cosa sembra incredibile, assurda. Ebbene leggete l'opera di Kuhne, studiatela, applicatene le istruzioni, e vedrete che l'incredibile diventa realtà, che l'assurdo si converte in fatto, evidente, semplicissimo.

E' cosa meravigliosa il leggere le cure operate dal signor Kuhne coi suoi semplicissimi agenti terapeutici, bagni a vapore, bagni di sole, bagni del tronco a frizione, semicupi a frizione.

La sua *Nuova scienza di guarire* ebbe 7 edizioni in tedesco, ognuna a migliaia di copie, e uscì anche nelle lingue inglese, francese, spagnuola, portoghese, olandese, svedese, danese, polacca, boema, ungherese, come ora esce in italiano. Quante e quali altre opere di medicina ottennero questo onore, questa prova di fiducia?

Del medesimo autore abbiamo in italiano l'operetta: *Sono io sano o ammalato?* " Pietra di paragone e consigliere per tutti. „ E crediamo che presto avremo la traduzione dell'opera: *L' educazione dei bambini*.

La nuova scienza di guarire è un bel volume di XX 472 pagine, stampato con molta cura ed eleganza dagli egregi tipografi Cavalleri e Bazzi di Como. Porta il ritratto dell'autore e parecchie incisioni. La traduzione è buona.

Dirigere commissioni e vaglia alla libreria Dalp di Schmid Francke e C., piazza Cavour, Como.

Prezzo: " La nuova scienza di guarire „ L. 4,50 — Legato in tela L. 6,50 — " Sono io sano o ammalato? „ L. 0,50.

La libertà perpetua di S. Marino — Discorso al Senato e al popolo — (Ditta N. Zanichelli, Bologna).

Al discorso, che è un riassunto mirabile della storia di San Marino, il Carducci premette una prefazione la cui importanza ci par necessario segnalare, perchè, oltre all'indicazione delle fonti antiche e moderne alle quali egli attinse, contiene il pensiero di lui su le presenti condizioni politiche e morali dell'Italia.

Il Carducci avverte che le parole su l'idea divina le aveva scritte fin dal 10 agosto, e lette a qualcuno prima che Crispi parlasse a Napoli, l'avverte *non per vergogna che egli avesse a parer seguitare un impulso partito da sì alta mente e gran cuore*, ma perchè *l'essersi incontrati egli e Crispi, senza l'uno sapere dell'altro, qualche cosa dimostra*. A noi, e certo anche ai lettori, sembra che dimostri molto, anzi tutto quel che è necessario sapere e fare.

Ricordanze. Versi di Augusto De-Dominicis. (Foligno, Reale Stab. Campitelli, 1894).

Nella invadente colluvie di versi d'ogni forma e misura, onde si dovrebbe a ragione mutare il verso di Dante, chiamando l'Italia il bel paese dove si *canta*, è con vivo piacere che segnaliamo la comparsa di qualche volumetto, come questo del De-Dominicis, in cui le più dolci melodie del Pindo sono rivestite di eletti numeri e vi palpitano, animati da un senso di poesia vera i più puri ed intimi affetti.

La forma vi è linda ed aggraziata, senza pedanteria e contorcimenti; la passione vi trabocca sempre vera e realmente sentita, ed i pensieri sempre gentili non sono traditi dalle solite frasi iperboliche che ne falsano il concetto e ne scemano l'efficacia.

Le poesie: A mia madre morta, In Camposanto, Memorie sante, Tramonti umbri, ed altre parecchie sono vere cesellature a bulino e lasciano leggendole la più soave impressione.

Il libriccino è stampato con una semplicità ed eleganza che fanno molto onore allo Stabilimento Campitelli e merita di ottenere il più lusinghiero successo.

La Grande Encyclopédie, ha pubblicato la Dispensa 491, che contiene la monografia dei due Dipartimenti *d'Indre* e *l'Indre-et-Loire*, con due splendide carte a colori, fuori testo; degli importanti articoli di M. A. Joannis su *l'Induction* e le correnti *Induits*, ed un interessante studio economico di Maurice Chernay sull'*Industrie*.

Prezzo d'ogni dispensa L. 1. Un numero di saggio viene spedito *gratis* a chi ne fa domanda alla Casa Editrice, H. Ladmirault e C., via di Rennes, 61, a Parigi.

NOTE AGRARIE

Un nuovo foraggio - La Veccia vellutata.

Fino dallo scorso anno in Germania sotto il nome di Sandwicke e, cioè *Veccia delle Sabbie*, e in Francia col nome di *Vesce velue*, *Veccia vellutata*, si fece un gran parlare di un foraggio meraviglioso e senza pari per la sua grande produzione nei terreni i più ingrati e aridi.

Prima di rilevare tutti questi entusiasmi attendevamo le prove sotto il nostro clima, nei nostri terreni; e ora che abbiamo i risultati finali, bisogna davvero ammettere che la *Veccia vellutata* è un foraggio di primo merito, e convenire con un giornale Belga che questa pianta porterà una vera rivoluzione agricola.

L'esperienza fatta dagli altri, persuade meglio di tutti i ragionamenti, citeremo quindi il senatore di Groppello che constatò ne' suoi tenimenti di Valenza, una rigogliosa vegetazione che non soffrì punto i geli invernali.

Il signor Motti su quel di Reggio Emilia, scrive che da qualunque punto di vista si studi questa bella foraggera la si troverà meritevole di entrare a far parte delle piante coltivate e di assidersi al primo posto.

L'ing. De Toffoli di Soligo constata che la *Veccia vellutata* resiste ai più grandi freddi, prospera nelle terre sterili e dà una rendita elevata malgrado la più grande siccità e riferisce d'aver falciato in due riprese in terreno calcare-argilloso 850 quintali di ottimo foraggio.

A Portici il sig. Montanari in una sola falciata ebbe quintali 250.

Il deputato Ottavi a Casalmonferrato nell'aprile fece falciare la *veccia*, che già misurava l'altezza di 90 centimetri e ne ebbe 300 quintali all'ettaro.

I Fratelli Ingegnoli di Milano mettono in commercio la semente di *veccia vellutata*, ed ecco come riassumono il modo di coltivarla:

Bisogna premettere che la veccia preferisce i terreni asciutti e perciò sarà la pianta indicata per quei paesi dove manca l'irrigazione e dove molto si soffre la siccità.

La semina vien fatta nei mesi di ottobre e novembre in ragione di 6 chili per ogni mille metri quadrati, e la pratica insegna di associarla a un cereale, di preferenza la segale, perchè la veccia essendo arrampicante s'appoggia al cereale.

In aprile viene falciata e allora si può lavorare il terreno e seminarvi granoturco, patate fagiuoli o altro.

Riguardo al costo della semente lo si calcoli a L. 10 ogni mille metri quadrati.

Gli agricoltori troveranno tutta la convenienza nel provare questa veccia perchè riguardo a produzione si può considerarla quasi del doppio del trifoglio rosso e di un terzo più di quella della veccia nostrale, del cicerchiello e del fieno greco.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Mantova, 8, ore 10,25. — Oggi comincia il dibattimento nel processo a carico di Oreste Cipriani per ferimento dell'on. Siliprandi, per questioni intime. Il Siliprandi ha sporto querela contro il giornale la *Provincia*, per aver affermato valersi esso della sua posizione a scopo di fare pressione sopra i giudici.

Spezia, 8, ore 11,20. — Il tenente di vascello Parenti, che tentò suicidarsi, è stato dichiarato dai medici fuori di pericolo, quantunque il suo stato sia sempre grave, avendo la palla offeso il polmone.

Livorno, 8, ore 12,35. — Dalla casa di reclusione di Piombino, ove doveva scontare ancora 8 anni di pena, cui era stato condannato dal tribunale di Roma, riescì ad evadere, deludendo la vigilanza dei custodi, certo Edoardo Monti, calandosi dal muro di cinta. Le indagini praticate per rintracciarlo, sono finora riescite infruttuose.

Palermo, 8, ore 11,45. — Si è costituito un Comitato per raccogliere numerose firme ad una petizione da presentarsi all'on. Barazzuoli al suo arrivo in Sicilia, chiedendo la grazia pei condannati dai tribunali militari.

Fanno parte del Comitato i deputati Colajanni, Paternostro, il principe Catò, il barone Cornago e parecchi sindaci, fra cui quello di Messina.

Dicesi che Colajanni sia fermamente deciso di ridursi a vita privata, dimettendosi da deputato.

Taranto, 8, ore 12,10 — E' stata autorizzata dal Consiglio di Stato la Congregazione di Carità di Sava ad accettare l'eredità di due milioni del prete Nicola Mancini, contesa dai coniugi Spagnuolo-Mancini, a cui era stata favorevole la giunta provinciale di Lecce.

Ferrara, 7, (p. c.) — Mentre a piazza d'armi la 6.a batteria del 2° artiglieria eseguiva gli spari a salve, il caporale Zanichelli di Reggio Emilia, avendo posta la mano nella bocca per accomodare l'otturatore, essendo partito il colpo, ebbe la mano stessa strappata, e dovette subire all'ospedale l'amputazione dell'avambraccio.

Legnago, 8, ore 10,20 — In seguito ad investigazioni eseguite nella gestione del nostro Monte di Pietà, furono arrestati il cassiere e l'impiegato addetto al guardaroba e si crede saranno deferiti al potere giudiziario.

Forlì, 8, ore 11,50 — Fu qui tradotto da Chiasso, dove venne arrestato, il noto avvocato Giovanni Gori che verrà inviato a domicilio coatto. Furono pure arrestati altri tre anarchici, e messi a disposizione della Commissione provinciale.

Cuneo, 8, ore 11,10 — Una forte nevicata in anticipo è caduta a Bandia sul colle del Mulo.

La 17.a compagnia alpini, battaglione di Vinadio, essendo state interrotte per tre giorni le comunicazioni, ha dovuto vivere col residuo delle gallette che aveva seco.

La neve è caduta alta oltre un metro.

Pistoia, 8, ore 12,50 — Con una riunione intima fra i soci fu inaugurato il circolo schermistico pistoiese, di cui è anima il giovane dilettante Tullio Turi.

Furono applauditi diversi assalti di spada fra i soci; indi venne distribuito un rinfresco. Alla fine del corrente avrà luogo un'accademia che riescirà importante pel concorso di maestri e dilettanti rinomati del di fuori.

Maddalena, 8. — E' scoppiato iersera un incendio in un deposito di fieno sottostante alla casa del colonnello Lauro.

Accorsero tutte le autorità. Con due pompe della R. marina l'incendio venne presto domato.

I danni sono poco rilevanti.

Avellino, 8. — A Grottaminarda, il muratore Vincenzo Forte, mentre lavorava nell'interno della chiesa della Madonna del Carmine, cadde da una scala a piuoli e rimase all'istante cadavere.

— Lo stesso giorno un bambino di circa tre anni, mentre vagava pel podere, in vicinanza della casa paterna, cadde in un pozzo, sprovvisto di parapetto, e ne fu estratto morto.

Accorsi sopra luogo il pretore ed i carabinieri arrestarono la madre del bambino e la tradussero al carcere mandamentale.

Genova, 7 (*Cam.*) — Il nostro sindaco, barone Podestà, per rendere più solenne la consegna della bandiera, donata da S. M. alla corazzata regia *Umberto*, ha disposto alcuni festeggiamenti, tra cui l'illuminazione della città ed un banchetto agli ufficiali della squadra.

— Stamane il generale Saletta, nuovo comandante la nostra divisione militare, ha ricevuto la visita di dovere di tutti i comandanti dei corpi e i capi servizio e reparti della guarnigione.

— Stamane, dalle guardie municipali, venne trasportato all'ospedale un certo Francesco Malaguti, di anni 41, abitante in via Giulia ed impiegato alla ferrovia, perchè aveva trangugiato del fosforo con la ferma intenzione di morire. Ricevuto d'urgenza, venne tratto poco dopo fuori di pericolo.

— E' giunto il sig. comm. Sanginetti, figlio di un grande esportatore ligure, che fondò a Montevideo l'Ospedale Italiano, e viene in Italia quale console generale dell'Uruguay. Stamane visitò la città, accompagnato dal console comm. Campana.

Lucca, 8, ore 12,10 — A Fernecchia venne ucciso a colpi di pugnale al petto Berretti Vincenzo.

I carabinieri arrestarono Berretti Augusto fratello dell'ucciso sospettato autore dell'omicidio.

Treviso, 8, ore 14,20 — A Crespano veniva ucciso con una pugnalata al petto Antonio Gnadagnini.

Si sospetta autore certo Pastega Luigi. I carabinieri accorsero sul posto.

La bomba di Milano.

(N) **Milano**, 8, ore 21,55. — Nel pomeriggio di oggi, nel fortino fuori di Porta Vittoria, il personale di artiglieria procedette colle dovute precauzioni allo scaricamento e alla perizia della bomba trovata ieri nella caserma di San Fedele.

Si constatò che essa era carica di undici capsule contenenti 750 grammi di nitroglicerina, che sarebbero bastate a produrre uno spaventevole disastro; ma mancava il fulmicotone facilitante l'esplosione e le cartuccie da revolver destinate a produrla erano apposte sulla calotta in senso inverso. Entro l'ordigno si trovarono un opuscolo anarchico, un pezzo di giornale ed una ricetta per un esplodente.

Si operarono altri arresti, ma gli autori dell'attentato sono tuttora sconosciuti.

Atti del Governo

R. Marina. — Il cap. di vasc. Grenet Francesco assume il comando del *Doria*, col 28 corr., in surrogazione del pari grado Gavotti Giuseppe, il quale col 1° novembre p. v., presterà servizio al Ministero della marina in sostituzione dell'altro cap. di vascello Ruisecco Candido, che, a sua volta, assumerà il comando della *Maria Pia*, nave centrale per la difesa locale a Spezia, in sostituzione del pari grado Volpe Raffaele, il quale imbarca in comando della r. nave *Trinacria* in disponibilità.

Col 16 corr. il cap. di vasc. Amoretti Carlo assume la carica di capo di stato-maggiore del 1° dipartimento (Spezia).

A sostituire sul *R. di Lauria* il ten. di vasc. Marchini è destinato il pari grado Nicastro Gustavo.

Il medico-capo di 2.a classe Calabrese Francesco Leopoldo, resterà a Napoli a prestare servizio ed il pari grado Milone Filippo è destinato a sostituire il dott. Calabrese alla Maddalena.

Per esuberanza di materia siamo costretti di rimandare a domani la continuazione dell'articolo **Tra Monti e Valli.**

Il compleanno di Verdi

Oggi, 9 ottobre, Giuseppe Verdi compie il suo ottantunesimo anno.

Anzi che riposarsi, il glorioso artista, carico di gloria superiore ad uomo vivo, ed appena sopportabile da un simbolo storico, lavora ancora. Egli è oggi a Parigi ad assistere e curare le prove e la messa in scena dell'*Otello*, l'ultimo suo capolavoro lirico.

E' la seconda volta, in sei mesi, che Verdi recasi sulle rive della Senna, salutato dal voto e dal presagio d'un grande trionfo.

Nell'aprile scorso era infatti l'Opera Comica di Parigi che accoglieva nella casa sorridente di Auber, di Boïlldieu e di Herold, il sorriso mirabilmente giocondo del grande compositore italiano; ed era il popolo gentile di Francia che gli decretava la corona del trionfo. Oggi è invece l'Opera, la casa illustre e secolare della grande arte eclettica, che riceve Giuseppe Verdi e che si appresta, con tutti gli onori riservati al genio, salutare nell'*Otello* l'ultima insuperata espressione del melodramma moderno.

Allora ed oggi Italia e Francia accarezzano la bella e santa idealità d'una nuova comunione di affetti, avvivata e cementata dal prodigio misterioso dell'arte.

Allora ed oggi il cuore dei due popoli trepida nella sospirata esultanza del domani.

E il domani è imminente.

Il grosso *Falstaff* e le tre vispe comari palesarono, sei mesi or sono, al pubblico di Parigi sino a qual punto d'incantevole letizia potè spingersi il genio dell'autore di *Rigoletto* e della *Traviata*; *Otello*, a sua volta, paleserà domani alla Francia tutta la somma del glorioso cammino percorso dal Verdi dal *Nabucco* in poi.

L'*Otello*, dalle storiche scene dell'Opera, dirà ancora qualche altra cosa: esso dirà al mondo — e non più solamente all'Italia — quale meraviglioso connubio di arte e di umana sentimentalità il genio di Verdi abbia saputo trasfondere alla parola musicata, alla infinita poesia del dolore.

Ma prima della gloria del dimani, vi è la gloria di oggi da commemorare, in questo dì in cui Verdi, serbando moralmente e fisicamente tutto il suo vigore giovanile, ci apparisce come la sintesi di una epopea leggendaria, non ancor chiusa dalla storia.

A quest'uomo meraviglioso, che da oltre mezzo secolo rappresenta l'anima, la vita forte e feconda della musica italiana e che, non pago, lavora ancora per la sua immortalità, auguriamo oggi, dal profondo del cuore, un grande e vero trionfo. Ascoltandone l'eco, l'Italia benedirà a Lui, al Vecchio glorioso, e per la millesima volta esulterà al grido di " Viva Verdi! „

Gino Monaldi.

P.S. — Avevo scritto queste parole, quando una lettera privata, che ricevo dal comm. Giulio Ricordi, mi fornisce le seguenti preventive notizie, che stralcio e trascrivo testualmente:

" ..... le prove vanno splendidamente; la Caron una Desdemona ideale, adorabile; Saleza, stupendo Otello, attore poi efficacissimo, intelligente; Maurel mi piace ancor più nel *rôle* in francese che dice più finamente; Emilia (Héglon), Cassio (Vagnet) eccellenti. Orchestra perfetta, messa in scena splendida. Vi sono dunque tutti gli elementi per assicurare un grande e vero successo... Verdi ha provato in media 8 ore al giorno, mattina e sera, senza alcuna stanchezza. La prima rappresentazione è fissata al 12 corrente. Grande aspettativa; non vi sono più posti per la prima e la seconda rappresentazione „.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 9 Ottobre. — S. Dionigi.

Leva il sole alle ore 6,16 m. - Tramonta alle 5,39 s.
Leva la luna alle ore 3,7 m. - Tramonta alle 00,00

BOLLETTINO METEORICO

8 ottobre 1894.

Europa pressione alta intorno Russia, estendentesi al Centro, pressione minima 760 Golfo Guascogna. Pietroburgo 772; Praga 767; Milano 766; Atene, Costantinopoli 764.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito; diverse nebbie valle padana e versante Adriatico, qualche pioggiarella; temperatura leggermente diminuita Nord, aumentata altrove; calma vento.

Stamani cielo sereno Liguria, Toscana, alquanto nuvoloso altrove; venti deboli settentrionali o calma; barometro 766 Piemonte, 764 a 765 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo in generale sereno.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 7 ottobre alle 7 dell'8:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	16 5	11 5	Roma	23 0	11 4
Milano	18 8	8 6	Foggia	21 9	12 1
Venezia	25 8	12 0	Bari	20 4	13 8
Ancona	19 9	14 9	Napoli	21 3	16 2
Firenze	20 4	8 8	Cagliari	23 0	16 0
Perugia	18 9	11 8	Palermo	27 2	16 4

All'estero ore 7 dell'8.

Atene	21 4	Budapest	11 0	Zurigo	5 8
Pietroburgo	6 8	Trieste	13 9	Lugano	7 0
Mosca	5 3	Madrid	—	Ginevra	6 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	16 5
Amburgo	11 4	Parigi	5 1	Malta	23 9
Praga	9 7	Nizza	12 7	Algeri	21 2
Vienna	10 6	Monaco	6 7		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 8 ottobre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	25,4
	minima	12.0
	osserv. a ore 15	23,9
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	21,0
	id. 0,20 id.	16,1
	id. 0,40 id.	17,6
	id. 0,60 id.	19,0

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 5 e 6 Ottobre 1894.
Nati 49 compresi 3 nati morti
Morti 42 dei quali 14 sotto i 7 anni

morti

Corbelli Domenica fu Angelo, Fano, 49, coniug.
Mazzioni Orazio di Raniero, Roma, 13
Crisanti Maria fu Alessandro, Frascati, 54, nubile
De Angelis Lucia fu Pietro, Roma, 43, coniug.
Pea Giustina fu Giovanni, Alatri, 75, ved.
Bendio Alessandro di Filippo, Roma, 22, celibe
Carminati Antonia fu Carlo, id., 36, coniug.
Colletti Giovanna fu Gio. Batta, id., 68, ved.
Lambertini Ernesta fu Gaetano, id., 19, nubile
Montedoro Odoardo di Benedetto, id., 26, celibe
Alciati Augusto fu Francesco, id., 61, ved.
Necci Francesca fu Egisippo, Acuto, 76, coniug.
Ferrazzoli Antonia fu Rocco, M.te S. Gio. Campano, 35, id.
Rinaldi Enrico di Costantino, Roma, 35, id.
Coluzzi Agostino di Angelo, Roma, 25, celibe
Bordoni Maria fu Gio. Batta, Rio. Maggiore, 56, coniug.
Capeccioni Teresa fu Eustachio, S. Severino, 88, nubile
Braccini Adele fu Antonio, Manziana, 21, id.
Campagnano Ester di Angelo, Roma, 41, coniug.
Ottaviani Pietro fu David, Civita Castellana, 24, celibe
Carlacci Loreta fu Giovanni, Piperno, 72, ved.
Medori Roberto di Cherubino, Roma, 29, celibe
Baffoni Antonio fu Giuseppe, M.te Colombo, 54, id.
Belangeo Giovanni di Giuseppe, Caucila, 29, id.
Sebastiani Bernardino fu Antonio, Ginestra, 41, id.
Perugia Abramo fu Israele, Roma, 78, ved.
Ponzi Vittoria di Valeriano, id., 34, ved.
Salvati Gregorio fu Sebastiano, S. Gregorio, 84, coniug.

MONOVERBO

ingo

Spiegazione della Sciarada di ieri:
ME-DIO.

— *Jhono Andersono.* — Le sciarade, i logogrifi ecc. devono essere in versi... possibili. Nondimeno utilizzeremo, correggendo, quel che si può.

— *Decio.* — Ve ne sono dei buonissimi. Grazie.

La sciaradista.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

Sposa e madre intemerata, dopo lunga e penosissima malattia, sostenuta con eroica rassegnazione, rendeva la bella anima a Dio il 7 ottobre, munita di tutti i conforti di nostra Santa Religione, da cui prendeva forza e coraggio.

ADELE GAZZOLI nata GIOVANETTI

romana, nella ancor fresca età di anni 59.

Sia pace all'anima benedetta.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Sabato scorso fu data al Burgtheater di Vienna, per la prima volta, la nuova commedia di Sudermann: *Schmetterlingschlacht* (Battaglia di farfalle).

La commedia ebbe esito contrastato. Alcuni punti suscitarono proteste per parte del pubblico, specialmente dopo il terzo atto.

Come nell'*Onore*, Sudermann mette in scena due famiglie, una povera ed una ricca, le cui sorti si connettono tra loro. Le ragazze della famiglia povera si sostentano col dipingere delle battaglie di farfalle — e da ciò il titolo — sui ventagli delle signore; ma nella vita privata sono anche esse vere farfalle.

Nel dramma vi sono scene di un realismo stupefacente e da ciò forse il disgusto del pubblico.

Torino, 7. *(Lino)* — Ormai può citarsi a proverbio l'attività con cui l'autore drammatico Camillo Antona-Traversi prepara e presenta al pubblico i suoi lavori.

Anche ieri sera, dopo averci fatto assistere, in una precedente serata, al dramma dell'anima, si presentava al Gerbino con un nuovo e vigoroso lavoro: *Fanciulli*.

Il pubblico, che applaudì gl'interpreti coscienziosi del dramma negli artisti della compagnia Pasta-Di Lorenzo, chiamò l'autore cinque volte alla ribalta.

Il lavoro si replica.

(N) **Vienna**, 9, ore 22. — L'opera *A Santa Lucia* del maestro Tasca, ripetutasi qui suscitò lo stesso fanatismo dell'anno scorso.

Stagno e la Bellincioni furono entusiasticamente applauditi ed ebbero 15 chiamate al proscenio soltanto dopo il duetto del secondo atto.

Il teatro era rigurgitante.

Dopo domani seconda rappresentazione.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Stirpi reali.

Sotto il titolo di *Americans of Royal Descent*, i signori Robert Clarke e C. di Cincinnati hanno pubblicato testè un curioso volume che dà la genealogia di diverse famiglie americane di stirpe reale.

Vi sono dei discendenti di Carlomagno, di Ugo Capeto, di Alfredo il Grande, di Dermod, Mac Murragh, Guglielmo il Conquistatore, dei Romanoff, degli Hohenzollern, degli Asburgo, dei Re di Gerusalemme, di Sicilia, di Castiglia, di Ungheria, di Svevia e Norvegia, ecc.

Dimodochè se, in seguito alla estinzione delle Case regnanti, la vecchia Europa avesse bisogno di Re o di Imperatori essa dovrebbe andare a cercare agli Stati Uniti gli ultimi discendenti legittimi degli antichi Sovrani.

Un furto di nuovo genere.

E' segnalato dalla *Gazzetta giudiziaria* di Pietroburgo.

Un proprietario di un piccolo laboratorio di quella città è riuscito per due mesi a rubare la corrente elettrica per le sue lampade da un impianto di luce elettrica stabilito alla porta accanto alla sua. Egli ha fatto un buco nel muro e attraverso questo ha attaccato un filo alla *dinamo*.

Finalmente la frode è stata scoperta e il ladro è stato messo sotto processo.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 23,4 — minimo: 11.4.

Dispensari e ambulatori. — Avemmo già occasione di rilevare che dove sorge e si svolge l'iniziativa privata, nelle svariate forme della beneficenza, la Congregazione di carità, anzichè cercare di spegnerla con un malinteso senso di accentramento, quando, s'intende, presenti gli elementi d'una vita utile alla città e non la vanità o l'ubbia d'un individuo che, in nome della beneficenza e con i contributi altrui, vuole emergere dalla folla, si è sempre mostrata lieta di tenderle la mano, sorreggerla, rafforzarla.

Fra gl'istituti benemeriti della beneficenza meritano di essere ricordati a'cuni sòrti di recente e che hanno diritto a tutte le simpatie della cittadinanza.

Nel 1893 sorsero due dispensari per fanciulli, uno emanazione della Società Soccorso e Lavoro, in piazza d'Italia al Trastevere, l'altro in via Galilei, nella Roma alta.

Ogni giorno in ambedue i dispensari si curano i ragazzi malati, somministrando loro, occorrendo, anche il vitto, spesso il migliore dei medicamenti.

Nei casi chirurgici vi si eseguiscono le sole operazioni giudicate possibili in un semplice ambulatorio.

E tutto questo gratuitamente, mercè la filantrofia delle signore preposte alla direzione e i distinti sanitari che, senza nessuna retribuzione, vi prestano l'opera loro affettuosa e intelligente.

Per chi sa da quante infermità sia afflitta la infanzia specie nelle classi povere, è facile riconoscere la grande utilità di questa istituzione alla quale, conseguentemente, la Congregazione volle concorrere, contribuendo negli impianti e nell'esercizio.

Per dare un'idea dell'attività del dispensario di Trastevere basta riportare la statistica complessiva dei bambini curati nel 1893.

Si ha infatti: Sezione chirurgica N. 729 — Sezione medica N. 2450 — Totale N. 3179.

Siccome la maggior parte di questi bambini devono tornare più volte (alcuni vengono da un anno) così la media giornaliera dei bambini assistiti può valutarsi a circa 300 e si può calcolare che nell'anno passato furono fatte circa 84 mila assistenze.

I risultati della sezione chirurgica furono molto soddisfacenti. Durante l'anno si ebbe un solo decesso nel bambino affetto da idrocefalia. Degli altri una metà circa guarirono completamente della loro malattia, gli altri migliorarono notevolmente; rimasero solo nell'identico stato qualcuno dei bambini affetti da morbo di Pott.

Si applicarono un centinaio di apparecchi ortopedici. Ogni giorno si eseguirono vari atti operativi in cloroformonarcosi ottenendo eccellenti esiti.

Non meno notevoli furono quelli della sezione medica, dove nel periodo di un anno si ebbero 12.250 consultazioni.

Sommando i bambini passati nell'Ambulatorio o per la somministrazione di latte, o per la visita medica, o per altre incombenze ordinate dal medico, come enteroclismi, lavaggi, polverizzazioni, medicature semplici, ecc., si va ad una media di circa 300 bambini al giorno.

Dei 2450 bambini curati ne risultano morti durante l'anno 54, una media cioè del 2 per cento.

Così pure fu attivissima l'opera dello ambulatorio in via Galilei. Durante l'anno vi furono curati per malattie chirurgiche N. 814 bambini, per malattie mediche 1,194: in totale 2,008 bambini.

Furono eseguite 61 operazioni, forniti 24 apparecchi.

Nè i risultati furono meno soddisfacenti dell'ambulatorio di Trastevere.

In complesso si deve riconoscere che i risultati curativi furono superiori alla aspettativa, e perchè la cura ambulatoria può solo in parte agire sull'organismo malato, e per il difetto di molte madri d'interrompere le cure, di sospenderne il metodo, fatto di non piccolo momento per i risultati terapeutici.

Ancora della revisione delle liste. — Alcuni cittadini sono venuti a pregarci di voler raccomandare ai pretori dei vari mandamenti della città di facilitare per quanto è possibile agli elettori il modo di potere eseguire la prova grafica richiesta per comprovare il diritto elettorale.

Alcuni pretori avrebbero limitata questa *sessione di esame* a poche ore soltanto della settimana e in ore appunto delle quali gli impiegati e gli operai non possono disporre troppo facilmente.

Noi comprendiamo che tutto ciò debba arrecare un po' di fastidio ai signori pretori, ma in vista del caso eccezionale sarebbe molto opportuna un po' di condiscendenza e di tolleranza anche da parte loro.

Dal momento che per la nuova legge non pochi elettori debbono assoggettarsi a questo incomodo, veggano tutte le autorità interessate a renderlo loro meno grave che sia possibile.

L'on. Blanc, ministro degli esteri, si recava, ieri, a fare una gita a Frascati.

Una nuova edizione della " Divina Commedia. „ — Ci si annunzia l'imminente pubblicazione, per opera della Casa editrice Vigliardi-Paravia, d'una nuova edizione della *Divina Commedia*, annotata per uso delle scuole da *Felice Martini*, libero docente di Storia della letteratura italiana „ presso la [illegible] Università

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Nettuno — Approva le modificazioni del bilancio 1894 — Id. la compilazione del registro di anagrafe — Id. il capitolato per l'appalto della nettezza pubblica — Id. il rigetto dell'istanza di proroga pel pagamento di canoni d'affitto.

Serrone — Respinge il ricorso di Rocchi Alessandro per tassa focatico.

Roma — Approva lo svincolo di cauzione del signor Francesco Paolelli — Id. Respinge la proposta di vendita di relitto stradale al cav. Giulio Clementi.

Bracciano — Approva l'affrancazione di canone dovuto da Perugini Giuseppe.

Filacciano — Approva l'acquisto di locali ad uso scuole.

Castel S. Elia — Accoglie il ricorso di Coppola Maddalena per tassa famiglia.

Corneto Tarquinia — Approva il ritiro di deposito dalla Banca Generale.

Sonnino — Respinge il ricorso di Bosco Leonzio per tassa focatico.

Vallecorsa — Approva il mutuo di L. 20,000.

In sede di tutela delle Opere pie:

Tolfa: (Monte frumentario) — Approva il conto 1893.

Banca Romana e Banca d'Italia — La discussione della causa intentata dagli azionisti della Banca Romana pel mantenimento della convenzione 18 gennaio 1893 è stata fissata, innanzi il Tribunale di Roma, pel giorno 14 novembre prossimo.

R. Liceo Torquato Tasso — Le iscrizioni in questo nuovo istituto classico, sono aperte, e per tutte e tre le classi liceali. I lavori di adattamento sono compiuti, e le aule veramente belle, ben aereate, e capaci di oltre trenta studenti, sono quali si convengono ad una scuola, di cui si sentiva il bisogno, per l'ampliarsi della città.

Questo nuovo liceo si trova in via delle Fiamme, nelle prossimità di piazza Barberini, in un quartiere finora assai distante dagli altri consimili istituti, sì che tornerà di molto comodo alle numerose famiglie che qui abitano e che mandano i figli giovinetti alla scuola.

La presidenza è affidata all'egregio prof. G.B. Pandiani, direttore dello stesso R. Ginnasio Tasso; l'insegnamento della matematica è stato confermato al prof. Martone.

Alla cattedra di storia è stato chiamato il prof. Pio Spezi, finora insegnante nel R. Liceo di Teramo; i professori Angelo Lerra, del R. Ginnasio Superiore Mamiani, e Giovanni Zannoni, del R. Ginnasio superiore E. Q. Visconti, sono stati respettivamente promossi alle cattedre di lingue classiche e di letteratura italiana, in questo nuovo istituto.

Agli egregi studiosi le nostre congratulazioni; a S. E. il ministro della pubblica istruzione ancora una parola di lode e di elogio, ed il ringraziamento di quanti desideravano l'istituzione di questo Liceo.

Liceo Umberto I. — Il prof. Nani, preside del Liceo di Cesena, è stato nominato preside al Liceo Umberto I in luogo del prof. Rosi, nominato provveditore agli studi a Siena.

Scuola serale di commercio. — Giorni or sono abbiamo avuto occasione di parlare con molto favore della scuola commerciale femminile, e di lodarne il pratico indirizzo: oggi siamo lieti di poter fare altrettanto a lode di una scuola che ha press'a poco gli stessi scopi, e che è destinata a dare un'acconcia coltura ai giovani che, compiuto il corso elementare si trovano nella dolorosa impossibilità di continuare gli studi nelle scuole secondarie, classiche e tecniche.

Questi giovani, pur essendo occupati durante il giorno in negozi o in aziende private, trovano modo di completare la loro istruzione nella scuola serale di commercio che il municipio di Roma, con lodevolissimo pensiero volle rimanesse aperta, e vigila affinchè essa risponda allo scopo pel quale è stata istituita.

E così questa scuola, diretta con molto intelletto d'amore dal prof. Telemaco Vitali, vive da oltre un decennio a giovamento di coloro che intendono collo studio migliorare le loro condizioni, e di anno in anno dà notevoli segni di progressivo sviluppo, come ebbe a constatare anche il comm. Luttes, delegato dal ministero di agricoltura industria e commercio agli esami di licenza, nella sua relazione al ministro, nella quale relazione propone anche un maggiore appoggio ad una scuola tanto benefica alla popolare istruzione.

A questa scuola presiede un Consiglio di vigilanza i membri del quale sono una malleveria della praticità dell'insegnamento e della bontà del metodo.

Basti dire che per la lingua italiana si occupa il prof. comm. A. Costanzo, presidente del suddetto Consiglio, per la merceologia e geografia il prof. Romegialli, pel francese il cav. Gelosi, per la computisteria il prof. Riva e per l'economia politica l'avv. A. Tejo. Questi nomi sono un programma e affidano della bontà del metodo e del valore degl'insegnanti della scuola, la quale meriterebbe ed avrebbe anche incoraggiamento maggiore da parte del ministero, se non vi si opponessero pel momento le condizioni del bilancio.

Vogliamo anche aggiungere che di anno in anno le iscrizioni a questa scuola sono in aumento ciò che prova che essa fornisce ai giovani una coltura commerciale che altrimenti non potrebbero avere, e facilita ad essi la via di trovare conveniente occupazione in negozi o in aziende d'indole commerciale ed anche in pubbliche amministrazioni; come la Cassa di Risparmio, il Monte di Pietà ecc. ecc.

E poichè siamo sull'argomento vogliamo anche dire a lode dell'Ufficio VI, che la proposta di prolungare di un mese il periodo delle lezioni pare sia stata accettata, tanto vero che in quest'anno le lezioni cominceranno col giorno 10 corrente per finire nella prima decade di giugno del 95, con piena soddisfazione dei giovani che trovano in questa scuola indirizzo pratico agli affari e una modesta ma salda cultura nelle discipline commerciali.

Società ginnastica "Roma." — Domenica prossima 14 corrente, sotto la direzione del maestro Tifi, verrà eseguita dai soci della Società ginnastica "Roma" la quarta passeggiata, che sarà in parte notturna e in parte diurna, col seguente itinerario: Roma, Grottaferrata, Rocca di Papa, Monte Cave, Nemi, Genzano, Ariccia, Albano, Castel Gandolfo, Marino; in tutto chilometri 57. La partenza sarà dalla sede sociale in via Genova alla mezzanotte di sabato 13 ottobre. Arrivo a Rocca di Papa alle 5,10, ascensione del Monte Cave ove si giungerà al sorger del sole. Arrivo a Nemi alle 8, a Genzano alle 8,50, ad Albano alle 10,30, pranzo a mezzogiorno; partenza da Albano alle 16, arrivo a Marino alle 17, di qui ritorno a Roma in ferrovia; arrivo alle 20.

Nel percorso saranno spiegati i luoghi e illustrate le antichità.

I soci possono fare iscrivere alla passeggiata i loro amici, sono anche invitati il Club atletico, il club pedestre e la scuola popolare di ginnastica; si avverte che la velocità media sarà di 140 passi al minuto.

La quota è di lire 3,50, compreso il viaggio di ritorno in ferrovia, portarsi abbondante colazione.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in udienza particolare mons. Paolo Goethals arcivescovo di Calcutta.

— A surrogare il cardinale Sarto, è stato nominato vescovo di Mantova il rev. Carlo Origo, superiore della Congregazione degli Oblati di San Carlo a Milano.

Il nuovo vescovo fu ordinato nel 1862; fu per alcuni anni professore nel Seminario di S. Pietro, quindi passò a Milano alla chiesa di S. Sepolcro, ove per più di 25 anni fu coadiutore. Tre anni or sono il rev. Origo veniva eletto a superiore della Casa di S. Carlo in Milano e l'anno scorso a superiore della Congregazione.

— E' arrivato monsignor Zardetti, nuovo arcivescovo di Bucarest.

Prese alloggio presso le suore svizzere di San Basilio.

— E' atteso per sabato monsignor Azarian, patriarca di Costantinopoli.

Sono attesi pure gli altri patriarchi orientali. Le conferenze per l'unione delle due chiese saranno tenute sotto la presidenza del Papa.

Circolo "Ernesto Rossi." — Domenica scorsa il corpo filodrammatico di questo Circolo, rappresentò e molto bene la *Riabilitazione*.

Vi furono molti applausi, parte dei quali se li meritarono bravamente le signore: Pignani, Sanipoli ed i signori Moltini, Pistoresi, Jaccarino e Massaccesi.

Bravissimi!

Doti dell'Annunciata. — Ecco un primo elenco delle doti dell'Annunciata alle giovani aventi requisiti di prima classe:

Acrocca Teresa, Adacher Emma, Albertini Emilia, Aleggiani Enrica, Ambroselli Alberta, Ambrosini Vittoria Emma, Amici Albina, Andreani Anna Maria, Andreoli Celeste, Angelini Elettra, Angelucci Clelia, Annarumi Agnese, Antonini Santa, Anzuini Teresa, Arduini Giulia, Argenti Isabella, Argenti Rosa, Armilles Emilia, Auchner Ersilia.

Baccaloni Giuseppa, Bacci Emilia, Bacci Matilde, Bailetti Emilia, Baldassarri Annita, Baldoncini Emma, Ballerini Ida, Banchieri Giuseppa, Barilani Assunta, Bariofli Anna, Bariofli Emma, Barnia Assunta, Baroncini Clelia, Bartoli Adelaide, Bartoli Aida, Battisti Giulia, Belardi Elvira, Belfiori Giulia, Belfiori Zelinda, Bellagamba Augusta, Belli Giulia, Beltramme Aurelia, Beltramme Irene, Beltramme Zelinda, Bencivenga Amelia, Benedettini Isabella, Berardi Maria Antonia, Bigazzi Giaele, Bimboni Cleofe, Bisica Emilia, Bisica Rosa, Bizzoni Enrica, Bonalloggi Cesira, Bonanni Ermelinda, Bonanni Irene, Bonazzi Teresa, Bonelli Augusta, Bongiacci Erminia, Borboni Palmira, Borzelli Ernesta, Bovi Giuseppa, Bracony Giulia, Brancaleoni Fortunata, Brandani Giulia, Brunetti Amelia, Buffa Elena Maria, Bulzoni Ernesta, Bury Luisa, Bussolini Luisa.

Caldani Beatrice, Calvi Elvira, Calvini Maria, Camiciani Maria, Camponi Teresa, Candela Erminia, Capri Maria, Carboni Erminia, Carboni Maria, Carboni Matilde, Cardelli Ermelinda Clorinda, Carloni Vittoria, Carrozzi Emilia, Casali Luisa, Casavecchia Regina, Casetti Emma, Casoni Pia, Cecati Giulia, Cecati Giuseppa, Cecchini Adele, Cecchini Giulia, Cecchini Teresa, Celli Agostina, Celli Giulia, Cerasoli Clotilde, Ceresi Cesira, Cernia Emma, Cesari Luisa, Cestarelli Santina, Cianfarani Margherita, Ciani Emma, Ciccolini Emilia, Cicconetti Enrica, Cicconetti Marta, Cimarelli Anna, Cimarra Ginevra, Cinelli Elvira, Cioffi Aurelia, Cioffi Elvira, Cioppetti Ida, Cislaghi Erminia, Cislaghi Ida, Civilotti Caterina, Clerici Cesira, Cocchi Adalgisa, Colafranceschi Annunziata, Colasanti Amalia, Colasanti Assunta, Colazza Giuditta, Coletti Isabella, Coluzzi Palestra Ida, Concioli Maria, Conosciani Imperia, Conscience Anna Maria, Contardi Giuseppa, Conti Caterina, Conti Italia, Conti Serafina, Corvo Giuseppa, Cossi Caterina, Costa Emma, Cotogni Assunta, Crisanti Maria, Cristiani Annunziata, Cruciani Amalia, Cruciani Natalina, Curti Barbera. *(Continua).*

Gelosia? — Un triste dramma domestico si svolse ieri in via Principe Amedeo 243.

Cecilia De Balzami, una ballerina del "Padiglione Margherita" in via Porta Salaria, da vario tempo era divenuta l'amante di certo Ettore Franzi figlio della moglie del noto prestigiatore Mercipinetti.

L'Ettore aveva promesso più volte di sposarla; ma alle parole non erano mai seguiti i fatti. Anzi continuamente faceva alla ragazza delle scene di gelosia, forse per trovare una giustificazione alle sue tergiversazioni.

L'altra sera la ragazza, girando col piattino nel Padiglione, si fermò più specialmente con un giovinotto. Il Franzi ne prese occasione per farle ieri mattina, una scenata e afferrato un rasoio tagliava la faccia alla disgraziata dall'orecchio sinistro al mento.

Sembra peraltro che la cosa sia stata premeditata. Già nei giorni scorsi il Franzi aveva invitato la ragazza ad avvelenarsi con lui, dicendole che le avrebbe sfregiata la faccia o col rasoio o col vetriolo, prima di vederla in possesso di altri!

Il Franzi si è costituito alla Questura centrale.

Povera bimba! — Ieri, la bambina Savuzzi Ersilia, da Sezze, ricoverata nell'Istituto di San Girolamo Emiliani, in via di Ripetta, avvicinatasi ad un lume acceso, ebbe, accidentalmente, appiccato il fuoco alle veste. La poverina riportava così gravi ustioni che, all'ospedale, fu giudicata in pericolo di vita.

[illegible] accidente.

Commozione cerebrale — Il vetturino Bianchini Antonio di anni 72, da Roma, presso il ponte di Ripetta, cadeva da cassetta, colpito da commozione cerebrale.

Fu trasportato all'ospedale in pericolo di vita.

I violenti — In via Tacito, i carabinieri arrestarono certi Frasca Luigi, e i fratelli Augusto e Germano Gaeta, perchè — in una osteria di quella strada — percuotevano brutalmente un tal Quadrazzi Giuseppe, caporale del 69° fanteria.

Rissa — Certo Russo Savino, d'anni 39, da Lecce, manuale ferroviario, abitante in via Bixio, venne, alla stazione, a questione con certo Morelli Loreto, di anni 37, da Norcia. Riportarono tutti e due delle lesioni al viso guaribili in una settimana.

I dolori della vita — Elena Ferrini nata Angelini, d'anni 27, romana, abitante in via Buonarroti, in seguito a dispiaceri di famiglia, tentava suicidarsi bevendo del sublimato corrosivo. Trasportata all'ospedale di Sant'Antonio, venne dichiarata guaribile in 10 giorni.

Di tutto un po'. — Certa Fulvia Volponi, d'anni 20, sarta, abitante in via di S. Pietro in Vincoli, 31, mentre si trovava all'Orto Botanico, scivolò e cadde, fratturandosi la gamba destra. Due mesi di cura.

— Il carrettiere Piersimoni Sante, di anni 32, da Arcevia, venne derubato del cappotto, di una coperta e di altri oggetti che aveva lasciati incustoditi sopra il suo carro in via Cavour.

— In via Arco de' Ginnasi, certa Beniamini Lucia fu investita da un carro, il cui conduttore rimase sconosciuto. Guarirà in una settimana.

— Nelle vicinanze del Ponte Salario, Giuseppe Mantovani, di anni 55, da Ferrara, calzolaio, cadde da un albero, riportando la distorsione del piede sinistro. Venti giorni di cura.

— All'Esquilino, la guardia di pubblica sicurezza Allegri Luigi e il sig. Lucarelli Leopoldo fermarono un cavallo in fuga.

La guardia cadde, riportando delle contusioni guaribili in 10 giorni con riserva. Il cavallo apparteneva al lattaio Giuliani Paolo.

— Al Corso Italia fu ieri arrestato certo Ricci Aristide, di anni 18 da Iesi, calzolaio, siccome responsabile di varie truffe commesse nello Sferisterio Sallustiano in danno di Montini Ernesto e Morganti Achille.

Cose della provincia romana

Tivoli, 8. — [illegible] nella grande sala del Circolo Catillo, mercè l'opera del presidente sig. Regnoni, fu data una serata riuscitissima.

Poi oltre ad una bellissima produzione nella quale riscossero applausi la brava signorina Lanza ed il sig. Incurvati; furono anche cantate le nuove Canzoni napolitane dal bravo sig. Piacentini, che si disimpegnò a meraviglia.

Per compire poi il divertimento si ballò allegramente fino a tarda ora. Dico allegramente poichè il gentil sesso era largamente rappresentato.

Sarebbe troppo lungo annoverare tutte le signore che vi presero parte; pur tuttavia non posso fare a meno di nominare le simpatiche famiglie Coccanari, Rosa, Sabattini, ecc.

E della villeggiatura?

Quelle che più mi colpirono e delle quali serbo tuttora memoria furono: la distintissima signorina Clementina Fattori dal bel personalino slanciato, la vezzosa signorina Giulia Boni e la testa scultoria della signorina Costanza Gui.

Termino di fare la numerazione per seguitarla ad altra circostanza.

Solo mi resta da lodare l'ottimo presidente che procura spesso tali divertimenti, e inviare un saluto alla bella Tivoli. *De Angelis Fernando.*

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Domani, come fu detto, andrà in scena il nuovo ballo comico di G. Hassreiter e G. Faul, musicato da G. Bayer: *La fata delle bambole*, nuovo per Roma.

Il ballo sarà preceduto dalla *Cenerentola*.

Seguendo le abitudini, non vogliamo preventivamente dire cosa che riguardi questa *premiere*: ci limitiamo a constatare che a Milano, a Torino ed a Napoli *La fata delle bambole* ha ottenuto bellissimi successi.

Ed una uguale ne auguriamo di gran cuore all'impresa del Nazionale.

VALLE. — Molte feste, applausi, fiori e doni iersera alla signora Checchi-Serafini per il suo spettacolo d'onore.

Questa sera una novità di Ibsen: *Un nemico del popolo.*

QUIRINO. — Anche iersera alla replica dell'*Africana* folla enorme straordinaria ed accoglienza consimile alle precedenti rappresentazioni.

Stasera *Favorita.*

POLITEAMA NAZIONALE — Stasera spettacolo *Hors-Ligne* che è quanto dire programma splendido, variatissimo sotto ogni rapporto.

MANZONI — Seguono con maggiore interesse le repliche della briosa operetta: *Sisifo* il di cui successo va accentuandosi sempre di più.

Stasera replica.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Oggi consueta partita e gara di onore fra i giuocatori.

CAFFE' DELLE VARIETA' — Sempre belle ed eleganti riescono le serate di questo simpatico caffè concerto: ciò per merito principalissimo dell'impresa che non badando a spese ha fatto tutto il possibile per allestire degli spettacoli nei quali figurano canzonettiste e rinomati artisti italiani e stranieri. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Un nemico del popolo*, ore 21.
Quirino. — *La Favorita*, ore 21.
Manzoni — *Sisifo*, ore 18 e 21.
Politeama Nazionale — Circo equestre, ore 21
Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 4 1/4.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.

Ultime Notizie

Iersera è arrivato l'on. Barazzuoli di ritorno da Torino.

In quella stazione, alla partenza, era stato ossequiato dal prefetto, da alcuni deputati, dai rappresentanti della Camera di commercio e da molti industriali.

Ieri mattina l'on. ministro Maggiorino Ferraris, accompagnato dall'on. sottosegretario di Stato, Rava, e dal sindaco Poletti, ha visitato i monumenti di Ravenna.

L'on. ministro è ripartito ieri sera per Roma, dove arriverà questa mattina.

Iersera è partito il prefetto Guicciolі per Vicenza.

Ieri il ministro della guerra ebbe una lunga conferenza col presidente del Consiglio intorno alle proposte che la Commissione dei generali intende di fare al governo relativamente alle economie da fare nell'esercito.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il nuovo ruolo organico per l'istituto di Belle Arti di Lucca.

Il termine entro il quale i titolari delle licenze per fabbricare, tenere in deposito, importare dall'estero o vendere materie esplodenti, devono munirsi di nuova licenza è prorogato fino al 20 corrente.

Il comm. Ressman.

Il ministro degli affari esteri francese, signor Hanotaux, ha ricevuto ieri mattina l'ambasciatore italiano, comm. Ressman.

Italia e Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 8. — L'ambasciatore d'Italia comm. Catalani, coll'ambasciatrice e tutto il personale dell'Ambasciata, è stato ieri invitato a pranzo dal Sultano.

Sua Maestà Imperiale, che si mostrò della più amabile cordialità, ha conferito all'ambasciatore l'Osmanié e una onorificenza all'ambasciatrice.

Il Gran Visir, i ministri ed i più alti funzionari di Corte, erano stati invitati, in onore dell'Ambasciata italiana.

Una serata artistica italiana verrà offerta inoltre dal Sultano al comm. Catalani. L'ambasciatrice è stata invitata a visitare le principesse della famiglia imperiale.

S. M. il Sultano ha incaricato l'ambasciatore di far pervenire, per mezzo del ministro degli esteri italiano, barone Blanc, ai Sovrani d'Italia ed al Principe di Napoli l'espressione dei suoi più amichevoli sensi.

Scuole italiane all'estero.

Dal primo settembre scorso è stato istituito a Beirut un corso commerciale per l'insegnamento della lingua e letteratura italiana, della computisteria e ragioneria ed istituzione di Banco modello e delle lingue francese ed araba.

Sono poi dichiarate governative, col concorso obbligatorio nella spesa della colonia, nei limiti fissati da convenzione speciale, le scuole elementari maschile e femminile in Porto Said.

L'"Umbria„ in China.

La r. nave *Umbria*, destinata dal Governo italiano a recarsi nelle acque della China, cessa di far parte della squadra di riserva ed entrerà in armamento a Spezia giovedì prossimo, 11.

A completarne lo stato-maggiore imbarcheranno i tenenti di vascello Tommaso Nani e Domenico Marchini.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 9 ottobre, a lire 109,29.

RR. Navi armate.

Il 6 corrente il *Piemonte* è giunto a Taranto. Il 7 il *Miseno* è partito da Civitavecchia ed il *Rapido* è giunto alla Maddalena con a rimorchio la *Città di Genova* e la *Capraia*.

L'8 sono partiti da Gaeta: la *Lepanto*, lo *Stromboli*, l'*Euridice*, l'*Iride*, la *Lombardia* ed il *Montebello*.

INFORMAZIONI ESTERE

La salute dello Czar.

(S) **Breslavia**, 8. — La *Schlesische Zeitung* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo:

"La malattia dello Czar si è improvvisamente aggravata.

"Per ordine del ministro della guerra in tutte le guarnigioni e nelle chiese di reggimento si fanno preghiere per la salute dello Czar.

"Tale ordine è stato dato in seguito a dispacci giunti direttamente da Livadia e che parlavano di un peggioramento allarmante dello Czar.

"Lo Czar sarebbe colto da svenimenti e sarebbe necessaria prossimamente una operazione chirurgica.

"I dignitari di Corte sono partiti in fretta per Livadia."

China e Giappone.

(S) **Shanghai**, 8 — Un vapore tedesco ha sbarcato, sabato scorso, a Ta-ku otto cannoni e quattromila fucili.

Il principe Kong organizza la difesa di Pechino. Egli ha ricevuto un rinforzo di ottomila soldati.

(S) **Londra**, 8 — Lo *Standard* ha da Berlino che il maresciallo giapponese, conte Yamagata, ha informato il Corpo diplomatico che, se i Giapponesi prendessero Pechino, non la saccheggierebbero.

Il *Times* ha da Tien-Tsin: "I Giapponesi continuano la marcia sopra Moukden.

"La squadra francese è giunta nelle acque di Tien-Tsin."

(N) **Berlino**, 8, ore 15.40 — Secondo notizie da Pietroburgo l'aumento delle navi da guerra inglesi nelle acque cinesi, provoca malcontento, perchè creerà una posizione privilegiata all'Inghilterra al momento della conclusione della pace. Perciò i giornali russi propugnano che la Russia faccia lo stesso.

— Da Washington si annuncia che il governo e l'opinione pubblica sono contrari ad un intervento delle potenze contro il Giappone.

Il governo degli Stati Uniti si riserva di fare udire la sua voce insieme a quella dell'Inghilterra, della Russia, della Germania e della Francia alla conclusione della pace, partendo dal principio che i suoi interessi commerciali in Cina non sono per nulla inferiori a quelli degli altri Stati.

(S) **Parigi**, 8 — Si assicura che l'invio di quattro navi francesi nelle acque della China è la conseguenza di un accordo fra le potenze, al quale aderirono digià l'Inghilterra, la Russia, la Germania e la Francia.

(S) **Che-fu**, 8 — I ministri russo ed inglese sono partiti ieri per Pechino. Lo scopo del loro viaggio è ignoto.

I figli e le mogli dei residenti esteri in Pechino sono stati allontanati in previsione di un attacco.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 8, ore 11. — I giornali repubblicani [illegible] applaudono alla rientrata del la sua elezione a senatore [illegible] politica colle sue brillanti qualità di oratore e di uomo di Governo.

Molti prevedono che sarà chiamato a raccogliere, come presidente del Consiglio, la successione del signor Dupuy, la cui prossima caduta è considerata certa.

Fra italiani e francesi.

(S) **Rive-de-Gier**, 8. — Ieri vi fu in un caffè una rissa, per futili motivi, fra operai francesi ed italiani.

Cinque operai rimasero feriti, fra cui tre gravemente.

Furono operati cinque arresti.

E' stata aperta un'inchiesta giudiziaria.

GERMANIA

Morte di un vescovo.

(S) **Augusta**, 8. — Il vescovo, Mons. Dinkel, è morto oggi alle ore 3 pom.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 8, ore 19,50. — Si ha da Budapest che, in seguito alla votazione di sabato scorso della Camera dei Magnati contro l'articolo relativo alla mancanza di confessione ed a quella odierna contro l'equiparazione degli israeliti ai cattolici, la situazione interna in Ungheria diventa di nuovo difficile, essendo il governo fermamente deciso a ripresentare i due progetti alla Camera dei deputati che li approverà una seconda volta e quindi a quella dei Magnati.

Tornano in campo le voci di una infornata di nuovi Pari, alla quale però l'imperatore non sarebbe propenso.

Insomma la situazione è identica a quella dello scorso giugno.

Il dott. Wekerle presenterà domani alla Camera dei deputati il bilancio pel 94-95 che presenta un sopravanzo.

— E' imminente la pubblicazione del Decreto che convoca pel 16 corrente il Parlamento austriaco.

La chiusura delle Delegazioni

(S) **Budapest**, 8 — La Delegazione austriaca pose fine ai suoi lavori, dopo constatata la piena conformità delle deliberazioni delle due Delegazioni.

Dopo esaurito l'ordine del giorno, il conte Kalnoky espresse alla Delegazione, a nome dell'imperatore, la riconoscenza ed i ringraziamenti di S. M. per la devozione patriottica colla quale essa compì i suoi lavori. (*Applausi superiori*).

Indi, il presidente della Delegazione, Clumecky, pronunziò il discorso di chiusura, constatando come il compito che la Delegazione si era proposto, sia stato degnamente realizzato.

Espresse inoltre la speranza che le ragioni svolte nelle discussioni in favore dell'alleviamento degli oneri militari, saranno favorevolmente apprezzate.

Rilevò con soddisfazione che le dichiarazioni del governo hanno riconfermata la fiducia nel mantenimento della pace.

Disse che il ministro degli affari esteri può rallegrarsi del successo che corona la sua politica pacifica, della piena fiducia che essa inspira e della riconoscenza generale che incontra la triplice alleanza, che è base di questa politica.

Constatò infine che la situazione della Bosnia e dell'Erzegovina è pure soddisfacente, e terminò col grido di: "Viva l'imperatore" il quale fu tre volte ripetuto con entusiasmo.

Alla Camera ungherese.

(S) **Budapest**, 8 — La Camera dei deputati ha tenuto oggi la sua prima seduta dopo le vacanze parlamentari.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, presenterà domani il bilancio pel 1895, e farà l'esposizione finanziaria.

PORTOGALLO

La protesta degli ufficiali di marina.

(N) **Madrid**, 8, ore 11. — La *Correspondencia*, parlando del manifesto dei marinai portoghesi, dice che il Re dovette intercalare al discorso del Trono la frase incriminata perchè, avendo domandato la mediazione dell'Inghilterra per riannodare le relazioni col Brasile non poteva mostrare di approvare pienamente la condotta del comandante della corazzata *Mindello*.

Arresto di Salmeron.

(S) **Lisbona**, 8. — Il repubblicano spagnuolo Salmeron, che viaggiava in Portogallo, fu arrestato dalla polizia portoghese, perchè gli fu offerto un banchetto dai repubblicani di Lisbona, a bordo di una nave.

Salmeron, dopo due ore di detenzione, fu espulso dal territorio portoghese.

Notizie varie.

Un incendio ad Anversa.

(S) **Anversa**, 8. — E' scoppiato un grande incendio nel riparto dell'Esposizione che riproduceva un quartiere dell'antica Anversa.

Borse e Mercati

Roma, 8 ottobre 1894.

Mercato in apertura debole più fermo in chiusura sopra avvisi migliori dall'estero.

La Rendita esordita 90,02 1/2 chiude 90 17 1/2 — Per contanti fu negoziata a 89,90.

I valori furono poco trattati

Il Gaz da 803 a 805 — Le Acque 1098 — Condotte 135 — Omnibus 163,50 e quindi 164,50 — Meridionali 631 — Mediterranee 484 — Immobiliari 31 — Generali 35,25 — Risanamento 26 — Mobiliare 120.

Francia 109,35 — Londra 27,45.

Ore 18,30 — Migliori.

Rendita 90,22 — Generali 36 — Omnibus 164,50 — Risanamento 27 — Acqua Marcia 1095 — Gaz 806 — Condotte 135.

BORSE ITALIANE — 8 ottobre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 —	89 97	89 95	90 02 1/2
Id. fine.	— —	90 17	90 05	— —
Az. B. d'Italia	780 —	— —	780 —	782 —
" Mobiliare..	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	35 —	— —	— —
" ferr. Medit.	485 —	487 —	487 —	— —
" " Merid.	628 —	630 —	629 —	629 1/2
" B. di Torino	— —	— —	146 —	— —
" B. Sconto. .	— —	— —	40 —	— —
" Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
" Tiberina . .	— —	— —	6 —	— —
" Sovvenz. . .	— —	— —	6 —	— —
" Nav. Gen. .	267 —	264 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	185 —	186 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	274 50	— —	— —
id. Merid. "	— —	297 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	477 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	480 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	503 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	109 30	109 25	109 35	109 32 1/2
Berlino id.	135 15	135 05	— —	— —
Londra id.	27 50	27 49	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 31	27 50	27 33

Parigi, 8, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 40	— —
" 3 0/0 perp.	102 17	102 25	— —
" 3 1/2 0/0 .	108 42	108 45	— —
ITALIANA 5 0/0	82 35	82 50	— —
turca	25 65	25 80	— —
spagnuola. . . .	69 3/16	69 3/8	— —
russa nuova . . .	86 —	86 55	— —
portoghese	25 3/4	26 —	— —
ungherese. . . .	— —	90 3/8	— —
Banca di Sconto. . .	— —	512 1/2	— —
Banca Ottomana. . .	— —	671 1/2	— —
Credito Fondiario. .	— —	903 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2910 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	12 —	— —
Lotti Turchi.	— —	123 —	— —
Ferr. Meridion. ital. .	— —	576 —	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	8 1/2	— —
su Londra	— —	25 16	— —
su Madrid	18 80	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 8, ore 16,5 (fonte italiana). — Impressioni migliori 102,21 — 82[50 — 57[25 — 82,55 — 45[25 — 85[50 — 576 — 25,80 — 25,25 — 671,87 — 4[10 — 8[5 — 398,12 — 13[10 — 22[5 — 69,37 — 81[1 — 125[5 — 747.

(N) **Parigi**, 8, ore 16,55. — (Fonte francese). — Mercato più calmo, ma fermo. Rialzo generale nelle quotazioni. Ricompre.

Vienna, 8, ferma	6	8	**Londra**, 8, chiusura	8	8
Mobiliare	368 —	366 50	N.vi Cons.	101 3/8	101 7/16
B. austr.	122 60	123 —	Italiana .	81 3/4	81 7/8
Id. ung.	98 65	98 70	Turca .	25 3/16	25 1/2
N.i d'oro	9 90 1/2	9 90 1/2	Egiziano.	103 1/2	103 1/2
C. Londra	124 70	124 50	Argento .	29 5/16	29 9/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. 31,000 Ritirate st.

Berlino, 8 ferma	6	8	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Ital.cont.	81 75	82 —	Italia	6 per 0/0
f. mese.	81 70	81 80	Francia . . .	2 1/2 per 0/0
Mediter. .	89 50	90 10	Inghilterra .	2 per 0/0
Merid.li . .	115 10	115 75	Germania . .	3 per 0/0
N.P. russo	63 10	63 50	Austria . . .	4 per 0/0
Rublo. . .	219 —	219 —	Belgio	3 1/2 per 0/0
C Italia.	73 90	73 90	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 8 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N.	10 0
Importazioni del giorno. . . . . "	400
TENDENZA sostenuta	

Havre, 8 ottobre, ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	3000
TENDENZA riservata per fine ottobre L. 38 25	
Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N.	250000
TENDENZA riservata Prezzo f. ottobre L. 86 50	
Stratto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 57 50	

Anversa 8 ottobre ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente	
TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 8 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	38	40	38	90	sostenuta
Avena	15	50	15	50	sostenuta
Olio di colza.	46	75	47	—	calma
Spiriti	31	25	31	25	sostenuta
Zuccheri	101	—	101	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 8 ottobre, ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi.	3737	3172	1 70	[illegible]
Montoni	20060	17100	[illegible]	[illegible]
Porci	2101	[illegible]	1 80	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'Ultimo dei Baroni

Nessuno era più franco di lui in generale, nè più finto quando gli conveniva di esserlo; nessuno era più leggiero nei facili amori e nessuno più tenace negli affetti, quando gli toccavano veramente il cuore.

Era tutt'altro che grato per i servizii che gli venivano resi, mentre era ardente nel proteggere coloro a cui egli rendeva dei servizii.

Era quindi risoluto a non abbandonare i Woodvilles; ma, dopo aver ragionato fra sè, determinò egualmente di non arrischiare la Corona e la vita col perseverare nella resistenza alla domanda della loro caduta.

Internamente ostinato, esternamente cedevole, egli nascose la finzione sotto la solita grazia soldatesca.

— Warwick — disse egli, ritornando accanto al conte — voi non potete consigliarmi una cosa che non sia conveniente, e perciò in questo frangente rassegno la mia condotta nelle vostre mani.

Non sconfesserò davanti a quei gentiluomini ammutinati, quello che ho già detto; ma ciò che voi giudicherete giusto di promettere a mio nome ad essi ed agli insorti, credo che il mio onore non si rifiuterà di concedere.

Però non ve ne andate via di qua, mio nobile amico finchè la stretta della vostra mano non mi abbia assicurato che tutti i malumori passati fra noi sono spariti e sepolti. Sì, e per questa mano e mentre la mia ne sente la pressione non imponete troppi sacrifici all'affetto che il vostro Re nutre per i parenti della sua consorte.

A queste parole la generosità di Warwick quasi l'indusse ad un atto di debolezza e fu con uno sforzo che aderì al suo scopo.

Egli quindi rispose:

— Sire, se essi saranno per un poco allontanati, non verranno per questo degradati.

E se, per considerazioni di Stato, fosse necessario di ritogliere alla famiglia dei Woodvilles le concessioni di terre e di signorie prendete dal vostro Warwick (che ricco dell'amore del suo Re, ha abbastanza da risparmiare) il doppio di ciò che vorreste ritogliere.

Oh! siate franco con me, Edoardo, siate leale e fermo nei propositi e disponete delle mie terre ogni qualvolta vorrete contentare un favorito.

— Non per impoverirti, mio Warwick — riprese il Re sorridendo — ti chiamai in mio aiuto. Per il resto le mie rendite, come duca di York sono libero di donarle.

Va' ora al campo ostile, va' come solo ministro e capitano di questo Regno, va con tutti i poteri e gli oneri che può dare un Re; e quando questi distretti saranno pacificati, pàrtiti per le nostre provincie gallesi come capo giustiziere di quel principato.

La triste morte di Pembroke lascia a mia disposizione quell'alto posto.

Esso non può aggiungere nulla alla tua grandezza, ma provare all'Inghilterra la fiducia del tuo sovrano.

— E mentre questa fiducia è data — disse Warwick colle lacrime agli occhi — possa il cielo rinforzare il mio braccio in battaglia e affinare il mio cervello in consiglio.

Ma io faccio il pigro. Il sole sparisce verso occidente; prima che tramonti non vi deve essere più un esercito ostile a minacciare il figlio di Riccardo di York.

Il conte andò via a passi rapidi, raggiunse il largo spazio dove stavano ancora i suoi seguaci, smontati ma accanto ai loro cavalli.

— Trombe avanzate, araldi precedete. Marmaduke monta a cavallo! Il resto non ho bisogno di dirvelo. Andiamo al campo dei ribelli.

CAPITOLO III.

Il campo dei ribelli.

I ribelli avevano fatto alto a circa un miglio dalla città e stavano già piantando le tende per la notte.

Erano una folla tumultuosa, clamorosa, ma non totalmente indisciplinata poichè Coniers era un capo di singolare pratica nell'arte di ridurre gli uomini a macchine di guerra, e, dove la sua abilità avrebbe potuto fallire, la prodigiosa influenza ed energia di Robin di Redesdale frenavano le passioni ed univano gli elementi discordi. Quest'ultimo era invero, sotto molti riguardi, degno del rispetto in cui Warwick teneva il suo nome.

In tempi più maturi per lui, egli sarebbe stato un potente demagogo e un fortunato rigeneratore.

La sua nascita era nota soltanto a pochi; la educazione ed il carattere imperioso lo facevano volgarmente supporre di nobile origine; ma fosse egli disceso anche dai lombi di un Re, Roberto Hilyard, sarebbe stato sempre il figlio del popolo sassone.

Warwick aveva forse una stima soverchia della saggezza di Hilyard; poichè, malgrado l'esperienza acquistata in Italia, le sue idee erano lungi dall'abbracciare un sistema chiaro e definito di democrazia.

Egli aveva molto di quel fanatico desiderio di eguaglianza e della *jacquerie* del suo secolo e del suo paese; e non avrebbe probabilmente potuto spiegare a sè stesso tutti i cambiamenti che desiderava di effettuare, ma, insieme al suo odio per i nobili, alla profonda e appassionata simpatia per i poveri, alle riscaldate e fantastiche chimere di una Repubblica mezza politica e mezza religiosa, egli, con una incoerenza allora assai comune, aveva legato la causa di un Re detronizzato.

Giacchè, come i Covenanters (antichi puritani) fecero lega cogli Stuardi contro la dinastia successiva e più tollerante, senza mai rinunziare alle loro teorie anti-monarchiche; come, ai giorni nostri, l'estremo partito dal lato popolare si è legato con quello estremo della aristocrazia, onde schiacciare la politica del ceto medio come un nemico comune; così l'ardito demagogo univa col suo zelo per Margherita la stessa causa che la Casa di Lancaster si doveva supporre favorisse meno.

Egli si aspettava di ottenere da un sovrano dipendente per la sua restaurazione da una reazione popolare, grandi privilegi per il popolo. E, come la Chiesa aveva disertato la Rosa Rossa per la Bianca, egli cercò di persuadere molti dei lollardisti, sempre pronti a mostrare il loro malcontento, che Margherita (per vendetta contro la gerarchia cattolica) avrebbe dato loro quella protezione che essi non avevano mai trovato sotto lo scettro di suo marito e di Enrico V.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	8,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	23,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	15,30	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	8,5	—	17,35	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	15,20	17,52	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,45	16,20	17,35	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	22,43	—
Nettuno-Anzio	—	8,4	11,22	18,55	—	—	—
Marino-Albano	7,54	—	8,55	13,30	18,56	21,30	—
Velletri-Terracina	8,4	9,25	—	15,6	19,25	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—
Bagni	a.	6,36		7,6	10,36	12,32	16,21	19,6		—
Tivoli	a.			7,43	11,13	13,16	16,58	19,43		—
Tivoli	p.	festivo	6,30	8,23	11,55	15,47	17,32	—	19,12	—
Bagni	p.		7,8	9,9	12,32	16,34	18,9	—	19,44	—
Roma	a.		8,14	10,15	13,38	17,30	19,15	—	20,33	—

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE

Questo vecchio adagio dovo essere assolutamente la norma di chi vuol fare pubblicità nei giornali. Non vi lasciate illudere dalle chiacchiere; i giornali che fanno avvisi a prezzo basso non rendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1893-94. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1893-94

dal 21 al 30 settembre 1894 - (9. Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4356	4190	+ 166	1080	978	+ 102
Media	4341	4190	+ 151	1049	978	+ 71
Viaggiatori	1,369.514 06	1,345,962 72	+ 23,551 34	70,409 33	78,510 84	— 8,101 51
Bagagli e Cani	65,133 70	58,571 01	+ 6,562 69	1,397 14	2,153 47	— 756 33
Merci a G.V. e P.V. acc.	423,369 16	399,430 73	+ 23,938 43	13.769 87	16.622 63	— 2,852 76
Merci a P. V.	1,668,681 10	1,650,997 70	+ 17,683 40	68,081 07	61,204 26	+ 6,876 81
TOTALE	3,526,698 02	3,454,962 16	+ 71,735 86	153,657 41	158.491 20	— 4,833 79
Prodotti dal 1. luglio al 30 settembre 1894.						
Viaggiatori	12,856,087 12	12,014,302 15	+ 841,784 97	57[illegible],035 09	739,015 61	— 164,980 52
Bagagli e Cani	571,382 80	533,454 14	+ 37,928 66	11,522 27	19,609 97	— 8,087 70
Merci G.V. e P.V. acc.	2,729,804 36	2,643,250 81	+ 86,553 55	84,711 90	104,388 56	— 19,676 66
Merci a P. V.	13,866,314 09	13,641,894 63	+ 224,419 46	509,459 18	515,043 00	— 5,583 82
TOTALE	30023588 87	28832901 73	+ 1190,686 64	1,178,728 44	1,377.057 14	— 198,328 70
Prodotto per chilometro.						
della decade	800 62	824 57	— 14 95	142 27	162 06	— 19 78
riassuntivo	6.916 28	6,881 36	+ 34 92	1,123 67	1,408 03	— 284 36

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una | **I^a CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 5 cad.

VENDITA - AFFITTO - PERMUTA di Ville, Vigne, Poderi, Tenute, per incarico speciale dei Proprietari, tanto nella Provincia Romana, Toscana, Umbria. Trattative Casa Commerciale Vay, Via Venti Settembre 28. 599

CERCASI CAMERA ammobiliata presso buona famiglia, per distinta signorina straniera istitutrice; anche senza obbligo pensione. Possibilmente vicinanza via Nazionale, piano 2. o 3. Scrivere Dottor C. T. fermo posta, Roma. 606

CERCANSI LIRE 40,000 dando ipoteca su fondi di Roma, ed a poca distanza, volendo garantisconsi frutti Roma. Dirigersi avvocato Guglielmo Bruni, Via Otto Cantoni N. 43. 617

CAUZIONE LIRE CINQUANTAMILA in denaro, occorrendo anche aumentabile, e primarie referenze si offrono per posto Cassiere in Roma presso Amministrazioni, Istituti, Banchi o presso privati. Risposta C. B. A., fermo posta, Viterbo. 616

MATRIMONIO Signorina romana, educata severamente, ottima massaia, parentato distinto, influente, sposerebbe impiegato governativo stabile, costumi specchiatissimi. Giuseppe Rifini, Vicolo San Celso 4, presso Panico (portiere). 619

PODERE E CASINA VENDESI Ettari 40, olivato alberato, seminativo. Terreno fertilissimo, vera terra promessa per coltivazione, situato su amena collina. Aria saluberrima (prossima a Roma). Trattative Casa Commerciale Vay, Via Venti Settembre 28. 619

CEDESI AFFITTO casa 3. p., Piazza Madama N. 6. Sette camere e cucina. Visibile dalle 9 ant. alle 4 pom. Per trattative Piazza San Luigi de' Francesi 35. 618

CERCASI VIGNA in enfiteusi o vitalizio dalle 4 alle 5 rubbia o più, con orto, sodivo, acqua, casa, grotta, tinello. Rivolgersi Principessa Margherita 73, portiere. 18

REQUIRED by a Gentleman a young middle aged English speaking person as guide for sightseeing and as Peaches Application should state fullest particulars. L. M. poste restante. 621

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO di otto camere e cucina, terrazzo, soffitte, vasche o lavatoio. Via del Boschetto N. 186. Ultimo prezzo L. 100. Per trattative dirigersi Via Serpenti N. 137. 559

VIA FARINI 45 Vasti e belli appartamenti esposti a mezzogiorno, sette camere, altra camera e cucina, con acqua, portiere, gas per le scale. Lire cento mensili. 595

APPARTAMENTO Via Due Macelli N. 31 terzo piano di 14 ambienti, grande loggia, camera da bagno, scala di servizio, vasche per lavare e cantine. 598

DUE APPARTAMENTINI di 4 camere, ingresso, camerino e cucina al mezzanino e 4. piano della casa in Via Firenze N. 50. Acqua Marcia, scale di marmo, gas e portiere. Rivolgersi Pastini 114 p. 4., dalle 8 alle 10. 618

VIA NAZIONALE 124, piano 2. Presso distinta signora affittasi salotto e camere elegantemente mobiliate, bellissima esposizione, pieno mezzogiorno tra il Corso e Piazza Venezia. Disponibili subito.

APPARTAMENTO di vani 13 tutti ben ripartiti, luminosi, terrazza, balconi, portone carrozzabile. Piazza SS. Apostoli 49, piano 3., prezzo mite. Ivi locali terreni per uso magazzino, botteghe ecc.

VIA RIPETTA 210. Appartamenti rimessi a nuovo al 2. e 3. piano di 11 ambienti, acqua Marcia, vasche da lavare, gas per le scale e portiere. Prezzi convenientissimi. Per trattative rivolgersi Via Firenze N. 25 dalle 8 alle 11. 601

APPARTAMENTO Via Torre Argentina N. 47 piano secondo, composto di 12 camere grandi, camerini, cucina, due terrazze, esposizione a mezzogiorno-levante. Visibile dalle 10 alle 18.

QUARTIERI VUOTI di nulla mancanti, Via Tomacelli 123-A piano 2. Cinque camere e cucina. — Terzo piano. Sei camere, cucina e terrazza. Piazza Coppelle 53. Quattro camere, cucina e soffitto abitabili piano 4. — Via Frattina N. 58 piano 3. Quattro camere e cucina. Visibili tutti dalle 11 alle 12 m.

VIA FIRENZE 32. Elegante quartiere al 3. piano. 7 camere grandi, condotture per il gas nelle medesime, cucina, terrazza, cantina e fontane, pigione ultima lire 140. Dirigersi portiere. 578

VASTI LOCALI in Via Sistina, angolo Tritone, affittansi vasti locali uso Trattoria, Pensione, Circolo, ecc. ed altri locali uso negozio. Dirigersi al portiere del casamento. 615

VIA BELSIANA 30, (presso via Condotti) d'affittarsi subito un arioso locale terreno con acqua e cesso, dirigersi al primo piano. 594

CORSO 522 P. P. Col 1. giugno affittasi elegante quartierino mobiliato, adatto per signore sole o coniugi. Pigione dalle 75 alle 95 lire mensili. Esposizione sud-est. 255

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

GRANDE APPARTAMENTO con piccolo giardino, completa esposizione mezzogiorno, mobiliato con lusso, o senza mobilia, in una casina con due soli inquilini. Volendo anche scuderia, prezzo moderatissimo. Via Merulana 174 509

QUATTRO CAMERE E CUCINA Acqua Trevi e Marcia, vasca da lavare, terrazza per stendere, gas, ecc. in Via Belsiana N. 36 p. 2.; finestre su via Condotti. 600

DUE APPARTAMENTI d'affittarsi in Piazza della Pilotta N. 1-A, al 2. e 3. piano sopra l'ammezzato, di N. 9 camere e cucina, terrazza. Cantina e vasche da lavare. Rivolgersi al portiere.

EST LOCANDA Piazza SS. Apostoli 49, palazzo Balestra. Affittasi subito appartamento di sei camere e cucina, secondo piano ammezzato. Le chiavi dal portiere. 609

PIAZZA CARDELLI 117 Appartamenti di otto, dodici e quattordici stanze rimessi a nuovo, scala di marmo, gas, acqua, ingresso carrozzabile. 589

VASTI LOCALI TERRENI già ad uso fabbrica di letti e mobili in ferro, si affittano a questo od altro uso. Via S. Francesco di Sales N. 73 [illegible]

VIA FIRENZE N. 10 piano 2., prospiciente il Teatro Costanzi. Otto camere e cucina, oppure dodici camere e cucina. Terrazzo a livello dell'appartamento. Esposizione levante e mezzogiorno. Scala di lusso. 605

25 parole cent. 75 | **II^a CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 3 cad

PENSIONE per L. 60 a 75 mensili. Quattro piatti carne, frutta, minestra, litro vino. Via Napoli 79 p. p.

25 parole cent 50 | **III^a CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 5 cad.

È RITORNATO dal suo viaggio il professore di lingue estere A. de R. Lysle di Londra, autore del Nuovo Metodo Razionale accelerato per imparare le lingue moderne in solo tre mesi. Lezioni pratiche d'inglese, francese, tedesco, spagnuolo, olandese e russo. Lezioni private a casa ed a domicilio. Dirigersi Via del Tritone Nuovo N. 201, piano 3., a sinistra. 603

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1. N. 5. 600

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Pfoch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO

CAGNOLA pointer, mantello marone, razza purissima, età circa 11 mesi, vendesi. Dirigersi Caffettiere Piazzale Ponte Molle. 621

CARRETTINO DA CACCIA vendesi a prezzo discreto. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

MISS EVANS è ritornata dalla campagna e continua dare lezioni d'inglese in casa sua anche a domicilio. Indirizzarsi a Palazzo Primoli, Via Borgognona 12 p. 3. 618

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime informazioni. Prezzi discreti. Via della Mercede 21 p. 4. 620

DISTINTA SIGNORA tedesca desidera dare lezioni nella sua lingua materna, oppure occuparsi come dama di compagnia e condurre signorine a passeggio. Via Calatafimi 26 interno 3.

GIOVANE di 26 anni che ha prestato per vario tempo servizio nelle guardie daziarie, cerca posto come commesso, fattorino, od altra cosa simile. Ottime referenze. Dirigere lettere G. B. C. Amministrazione del "Popolo Romano." 506

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 29 p. 4 prima porta a sinistra. 594

PIANOFORTE nuovissimo vendesi a prezzo discreto. Altro pianoforte usato vendesi o affittasi a buone condizioni. Piazza in Lucina 35 p. p.

GIOVANE AMERICANO desidera passare l'inverno in una famiglia italiana dove non ci siano altri forestieri, per parlare italiano e avere vita di famiglia tranquilla. Si preferirebbe un professore d'Università. Scrivere R., Pensione Pecori. Roma.

PIANOFORTE, Violino, Chitarra e Mandolino. Anno 8. Scuola a tutte le ore e, volendo, anche a domicilio. Prezzi moderati, insegnamento identico al Liceo di S. Cecilia. Via Carlo Alberto 4. 611

LA LINGUA FRANCESE PER TUTTI: Lezioni particolari senigratuite; aggiuntovi un corso serale. Sistema facile, pratico, accelerato. Insegnamento esperimentato ottimo. Piazza Manfredo-Fanti 10 int. 2. 608

LEZIONI INGLESE da signora inglese. Fa traduzioni. Rivolgersi dalle 8 alle 9 ant. e da un'ora alle 3 pom. Via Lazio 9 scala sinistra interno 10. 610

RICERCASI giovane bonne fornita buone referenze, capace accudire bambino pochi mesi. Presentarsi Capo le Case 56 Piano primo, dalle ore 1 alle 2 p.

A PENSIONE prendonsi tre studenti, L. 75 mensili ciascuno. Due per camera, L. 140 complessive. Camera, imbiancatura, servizio, caffè mattina, colazione pranzo, comodità. Via Capocci, 37, p. 3., sinistra (Panisperna). 592

SIGNORE INGLESE laureato dall'Università di Cambridge e di Lipsia dà lezioni in inglese e tedesco. Scrivere M. A. Via Babbuino, 41, piano 4. 592

GIOVANE ROMANO di anni 37 desidera collocamento qualsiasi, commesso impiegato od altro purchè non sia facchino, pronto ad andare anche fuori di Roma. Ottimi certificati da presentarsi a richiesta essendo stato per due anni impiegato presso l'Ufficio del Registro, quindici anni presso una Ditta di Roma, e quindi proprietario di negozio. Dirigere lettere Carlo Tosti, "Popolo Romano." 555

DISTINTO GIOVANE Laureato a Pisa in agraria e fisica, già tenente nel Genio, desidererebbe entrare quale agente di campagna in qualche vasta tenuta; indifferente se nei dintorni di Roma o lontano. Conosce il francese, anni 30, certificati da presentarsi a richiesta. Pretese modeste. Dirigere lettere G. P. Amministrazione del "Popolo Romano." 506

LINGUA INGLESE Sacerdote Americano dà lezioni anche a domicilio allievi. Sistema rapidissimo Pronunzia perfetta. Compenso modicissimo. Ripetizioni pratiche per studenti. Ufficio traduzioni. Dirigersi anche per lettera via Frattina, 48, piano 1, Roma.

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40, fermo posta.

SIGNORINA di distinta famiglia, bene istruita, si proferisce per dare lezioni di lingua inglese, francese ed italiana. Prezzi molto discreti. Rivolgersi fermo posta C. H. 596

D'AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA e volendo pensione signorile. Prezzo modicissimo Piazza S. Lorenzo in Lucina. Dirigersi Visconti 5, fermo in posta. 598

CAMERE MOBILIATE signorilmente, con salotto o senza, presso distinta famiglia, Via Palestro N. 11 interno 5, in vicinanza dell'Ambasciata inglese. Affittansi a prezzi moderati. 597

PIAZZA STAZIONE Affittansi appartamenti o camere elegantemente mobiliate; tappeti, stufe e caminetti. Prezzo mite. Dirigersi Viale Principessa Margherita, 63, scala destra, interno 1, ovvero portiera Lucia. 591

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato, ingresso e cucina libera, da Lire 80 a 100 mensili, via Varese N. 7 piano primo, angolo Magenta, presso piazza Indipendenza. Visibile nelle ore pom. 596

CAMERA MOBILIATA bellissima, per uomo solo presso buona famiglia forestiera, per lire 18 mensili, in Via Privata di Porta Salaria, N. 3 interno 10, presso Ministero Finanze. 534

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, a camera e salotto, esposizione mezzogiorno, splendida posizione, affittasi in via Cavour, prossimità stazione Termini. Dirigersi N. 57 Via Cavour (angolo via Farini) dal portiere. 581

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, ingresso libero palazzo signorile, salotto, 2 camere da letto, sala da pranzo, cucina, camerino, vista splendida soleggiata; Via Cavour 210. Dirigersi Via Farini 49. 591

APPARTAMENTO MOBILIATO nel più bel centro di Roma. Esposizione mezzogiorno e ponente, con due scale. Piazza di Pietra 64, Bergamaschi 58 p. p. 605

PICCOLO QUARTIERE mobiliato elegantemente, libero, bene esposto. Prezzo moderatissimo. Pensione volendo. Via Minerva N. 5, p. p. a destra. 603

CAMERA E SALOTTO nobilmente ammobiliati, tutto a nuovo, esposizione mezzogiorno, con ascensore. Recapito Via Tritone Nuovo N. 198. 603

QUARTIERINO ammobiliato o camere separate esposto a mezzogiorno. Dirigere portiere Via Principe Amedeo 6. 612

UNA O DUE CAMERE mobiliate, volendo salotto, anche per pochi giorni, prezzo moderato. Via Tempio della Pace, 8, piano 4, presso vie Cavour e Alessandrina). 614

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Ben esposto e ben diviso, posizione centralissima presso Piazza di Venezia. Via Pedacchia 97 p. 2. Prezzo convenientissimo. 616

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO e ben mobiliato in Via del Leone 19 piano primo. Per le chiavi in Piazza in Lucina 35, piano primo. 620

APPARTAMENTO BENISSIMO MOBILIATO esposto a pieno mezzogiorno in Piazza in Lucina N. 35 piano primo. 620

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Cappuccini A disse tutto. Venire, affrontare situazione. Nostri colloqui, visite fatte innocenti presenti tutti, porte aperte: venire. Diversamente perduta. 620

Maria Tornerò Giovedì. Potrei essere subito luogo solito ore undici e mezzo. Scrivimi casa se letta corrispondenza o se preferisci sera indicandomi ora. Spero mi avrai scritto. Ti amo. CARLO. 620

Amatissima Ho scritto sempre, immancabilmente: tu hai letto? Ancora una volta ti ripeto: sono, sarò sempre tuo, solamente tuo; ma ti lascio liberissima. UNDICI AGOSTO. 619

"Prossimo convegno studieremo modo evitare dover tu ancora partire. Intanto procura ritornare. Corrispondenza auguri non 16, ma 10 settembre. Scoprii come dimenticata persona credesti da me mandata. Buono [illegible] no, ma non più imprudenze! LYCEO [illegible]

Stabilimento del POPOLO ROMANO. Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri [illegible], Lipsia.